



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E DEGLI UFFICI DEL
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE

(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2016

INDICE

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	10
1 Le principali caratteristiche del Sistema.....	12
1.1 Presenza sul territorio	12
1.2 Organizzazione e attività degli uffici di statistica	14
1.3 Le competenze statistiche	18
1.4 Utilizzo dei rilevatori.....	18
2 La produzione statistica ufficiale nel 2016	20
2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati nel 2016	20
2.2 Il divario tra programmazione e realizzazione	22
2.3 Fonte normativa dei lavori	23
2.4 La diffusione dei risultati	23
2.5 Il portale del Sistan	24
PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE	25
1 Il programma di modernizzazione dell’Istat.....	27
1.1 Elementi fondanti della modernizzazione	27
1.2 Linee di indirizzo del nuovo modello organizzativo	27
1.3 Il 2016: un anno di transizione	30
2 La governance del sistema	33
2.1 Il nuovo modello di governance	33
2.2 La pianificazione integrata.....	34
FOCUS I 7 programmi strategici.....	35
2.3 L’innovazione nel Programma statistico nazionale	35
PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA	37
1 La produzione statistica dei cinque settori produttivi.....	39
FOCUS L’impianto dei registri statistici.....	39
1.1 Statistiche sociali.....	40
FOCUS Il nuovo censimento.....	40
FOCUS Il coordinamento delle statistiche sul lavoro nel 2016.....	41
1.2 Statistiche economiche	42
1.3 Statistiche territoriali e ambientali	44
FOCUS L’urbanizzazione e le periferie delle città	44

FOCUS I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia.....	46
FOCUS Caratteristiche dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma	47
1.4 Contabilità nazionale e analisi integrate.....	47
FOCUS Finanza pubblica	49
1.5 La valutazione delle politiche e il benessere: il contributo della statistica ufficiale.....	51
PARTE IV – I SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PRODUZIONE STATISTICA.....	53
1 La raccolta dati	55
FOCUS La raccolta dati.....	55
1.1 Comunicazione	56
FOCUS Il Novantesimo	56
FOCUS XII Conferenza Nazionale di Statistica	57
FOCUS Il festival della statistica e della demografia.....	58
FOCUS La mostra storica “Istat. da 90 anni connessi al paese”	58
1.2 Diffusione	62
FOCUS Statistica per tutti	64

Introduzione e sintesi

L'attività dell'Istat si svolge nel quadro normativo delineato, a livello nazionale, dal D.lgs. n. 322/1989 istitutivo del Sistema statistico nazionale (Sistan), all'interno del quale l'Istituto esplica un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione.

L'impianto normativo disegnato dal D.lgs. n. 322/1989, a distanza di quasi trent'anni dalla sua adozione, richiede oggi una revisione organica che permetta di valorizzarne gli elementi di forza e di superarne i limiti, tenendo conto di uno scenario di riferimento che è profondamente cambiato. Infatti, è mutato il contesto internazionale di regolazione della funzione statistica, sono intervenute trasformazioni strutturali che hanno interessato l'intero comparto della pubblica amministrazione, l'evoluzione tecnologica ha ridisegnato completamente l'ecosistema dell'informazione quantitativa e le tecniche statistiche, sotto la pressione del "diluvio di dati" che caratterizza la società della conoscenza, hanno conosciuto un radicale processo di aggiornamento che è tuttora in corso.

La riforma della normativa che riguarda il Sistan, inoltre, si rende necessaria per migliorare il coordinamento tra il Sistema statistico nazionale e il Sistema statistico europeo, mediante l'allineamento della legislazione nazionale a quella comunitaria. In particolare, la normativa sul Sistan richiede di essere adeguata alla cosiddetta "legge statistica europea" (Regolamento europeo n.223 del 2009, come modificato da ultimo dal Regolamento n. 759 del 2015), specie per quanto riguarda i seguenti temi: implementazione dei principi e dei criteri di qualità delle statistiche; compiti, responsabilità e prerogative degli Istituti nazionali di statistica e dei rispettivi organi di vertice; compiti e responsabilità delle cosiddette altre autorità statistiche nazionali (ONAs).

Le ragioni che rendono auspicabile un intervento di riforma della normativa sul Sistan e le prospettive della sua realizzazione sono state evidenziate e discusse anche nell'ambito della XII Conferenza nazionale di statistica, tenutasi nel 2016. Durante l'evento, che rappresenta uno dei maggiori appuntamenti istituzionali per i soggetti e gli *stakeholder* della statistica ufficiale, è emersa l'urgente esigenza di definire una nuova base normativa che contribuisca a migliorare la qualità dei prodotti statistici, l'efficienza dei processi di produzione e diffusione, l'integrazione del Sistema statistico nazionale con il Sistema statistico europeo e internazionale.

In attesa questa evoluzione normativa, indispensabile per ridisegnare l'assetto del Sistan e renderlo più adatto a rispondere alle sollecitazioni del presente, la fotografia del *network* della statistica ufficiale presenta luci e ombre. Il Sistan, infatti, reagisce in

maniera diversificata allo scenario attuale, caratterizzato da crescita esponenziale della domanda di dati, enormi opportunità informative derivanti dalle nuove fonti, rapido sviluppo tecnologico e metodologico. L'Istat, in particolare, ha avviato già da un anno un radicale programma di modernizzazione del modello di produzione e diffusione dell'informazione statistica, fortemente condiviso a livello internazionale. Il resto del Sistema statistico nazionale, invece, è caratterizzato da una sostanziale staticità e in molti casi da un indebolimento delle condizioni operative e delle capacità produttive.

I numeri della "rilevazione annuale sullo stato del sistema" (rilevazione Eup) indicano esplicitamente il perdurare, se non l'aggravarsi, di criticità legate alla costante diminuzione di risorse dedicate, all'invecchiamento del personale e alla scarsa consapevolezza della rilevanza della funzione statistica da parte delle amministrazioni di appartenenza degli uffici di statistica. Inoltre, a fronte di alcune situazioni di eccellenza malgrado le difficili condizioni operative, ne esistono molte altre in cui l'ufficio di statistica, che costituisce l'unità organizzativa e funzionale di base del Sistan, esiste solo sulla carta.

Rispetto a tale situazione, la riforma della normativa sul Sistan dovrebbe in primo luogo perseguire l'obiettivo generale di rafforzare la funzione statistica pubblica, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione europea e dalle raccomandazioni internazionali, incrementando l'efficienza del Sistema e la qualità dei servizi da esso forniti a cittadini, istituzioni, imprese e altre tipologie di utilizzatori.

Il rafforzamento della funzione statistica, essenziale per lo sviluppo del sistema paese in una prospettiva europea e internazionale, dovrebbe passare attraverso il maggiore coinvolgimento e la più efficace responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni, a livello di organi di governo, dirigenti e personale.

Nell'ambito del sopracitato nuovo Regolamento europeo, la Commissione europea prevede l'adozione da parte dei governi nazionali del cosiddetto "*Commitment of confidence*" ("impegno per la fiducia") nelle statistiche ufficiali. Tale impegno si concretizza, prima di tutto, in un atteggiamento sempre più consapevole circa il valore rappresentato dal poter disporre di dati statistici di qualità per l'adozione di decisioni e *policy* da parte di tutte le istituzioni e dell'intero apparato della pubblica amministrazione. La forte crescita della domanda istituzionale che si è manifestata nei confronti dell'Istat da parte delle istituzioni parlamentari in fase di discussione e di valutazione dei provvedimenti legislativi rappresenta una testimonianza di tale consapevolezza e richiede una sempre migliore capacità di risposta da parte dell'Istituto.

Più in generale, il miglioramento dell'efficienza del Sistan e l'incremento della qualità dei suoi servizi informativi richiedono una complessiva ridefinizione delle regole

concernenti l'assetto organizzativo e funzionale del Sistema. In tale contesto risulterebbe particolarmente utile rideterminare, in un'ottica di semplificazione delle procedure e di ottimizzazione delle risorse, l'ambito dimensionale più idoneo all'assolvimento della funzione statistica da parte degli enti locali. In questa Relazione è stata, infatti, messa in evidenza la difficoltà ad operare proprio nelle situazioni pulviscolari dei piccoli comuni, dove gli uffici di statistica sono costituiti solo nel 35% dei casi e spesso in modo solo formale.

Rispetto ai possibili sviluppi dell'assetto istituzionale del Sistan, infine, occorre tener presente che nel corso del 2016 la regolamentazione delle attività dell'Istat è stata in parte modificata dall'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 218/2016 ("Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124"), che ha inserito l'Istituto nel novero degli enti pubblici di ricerca destinatari della disciplina da esso dettata.

Conseguentemente, l'Istat è attualmente impegnato nella ridefinizione delle proprie regole interne di organizzazione e funzionamento al fine di dare attuazione al citato decreto, armonizzando efficacemente la propria principale funzione istituzionale, consistente nella produzione e nel coordinamento della statistica ufficiale, con la missione di ricerca scientifica, necessariamente strumentale alla prima e già ricompresa in molte delle iniziative innovative messe in campo in questi anni e progettate per il futuro.

Questa Relazione segue un percorso leggermente diverso dal passato. Più in dettaglio, la prima parte è articolata in due capitoli, dedicati rispettivamente alle condizioni operative del Sistema statistico nazionale e allo stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Psn). Nel primo capitolo il *focus* è soprattutto sulla condizione dei comuni, la parte più debole del sistema, che richiederebbe un intervento di razionalizzazione basato sia su modifiche normative sia sul miglioramento dei comportamenti e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. A tal fine, potrebbero essere sfruttate le opportunità già presenti nelle norme sugli enti locali relative a unioni, esercizio in forma associata e funzione da scalare verso livelli superiori, quali aree omogenee, aree vaste, aree metropolitane. Il secondo capitolo della prima parte, invece, presenta le realizzazioni del Programma statistico nazionale riferite al 2016. Ambedue i capitoli sono redatti in forma sintetica, per maggiori approfondimenti sia sulla rilevazione Eup sia sull'attuazione del Psn si rimanda al sito *www.sistan.it*.

La seconda parte è dedicata principalmente all'Istituto nazionale di statistica e al suo processo di modernizzazione e riassetto. Questa sezione, utile per comprendere i numerosi cambiamenti in atto nella produzione statistica, mostra come il 2016 sia stato

un anno di transizione che ha visto nascere o perfezionarsi aree funzionali e organizzative che hanno ridisegnato il modo di affrontare la produzione statistica. Questi cambiamenti organizzativi sono stati dettati dall'esigenza di ridurre il carico statistico sui rispondenti, valorizzare le fonti amministrative e migliorare la coerenza complessiva delle informazioni fornite dal Sistema statistico nazionale. Gli effetti di questa riorganizzazione, inoltre, si allargano a investire anche le modalità di programmazione dell'attività dell'intero Sistema statistico nazionale.

La terza parte della Relazione presenta le principali realizzazioni dell'Istat, distinte nei cinque settori produttivi riorganizzati nel 2016: sociale, economico, ambiente e territorio, contabilità nazionale e benessere e misure per la valutazione delle *policy*. Al centro dell'attività produttiva si pone il "sistema dei registri", composto da una architettura interconnessa di archivi di dati che, partendo da quelli da fonte amministrativa e da quelli da rilevazione diretta, crea le condizioni per l'aggiornamento continuo, la verifica costante della qualità a fini statistici, la certezza del significato delle variabili e la possibilità di utilizzo plurimo, riducendo la necessità di nuove rilevazioni. Su questa base si fonda l'importante innovazione del censimento permanente. Si tratta di una novità di portata storica, perché chiude il secolo dei censimenti decennali e apre quello dell'integrazione tra censimenti da fonti amministrative e indagini dirette. Il censimento della popolazione, attualmente il più interessato a questa radicale innovazione, consentirà di avere informazioni più aggiornate a costi notevolmente inferiori rispetto al passato. Nel corso dei prossimi anni, tuttavia, anche tutti gli altri censimenti (economico, organizzazioni pubbliche e no profit, agricoltura) assumeranno lo stesso profilo.

Dato il riassetto dell'Istituto, basato principalmente sulla definizione di quattro aree (produzione, servizi tecnici alla produzione, servizi generali e *governance*), l'altro polo da mettere in evidenza è quello dei servizi alla produzione dove sono state accentrate le funzioni metodologica e informatica e ridisegnata quella di comunicazione e diffusione. La novità più importante è stato l'accentramento della funzione di Raccolta dati. Ciò ha reso particolarmente complesso il lavoro nel 2016, per la necessità di riallocare una quota molto significativa di personale, ma sta dando significativi e positivi effetti su tutta la produzione dell'Istat e sulla progettazione dei lavori (non solo Istat) del Programma statistico nazionale. Su questo ambito si concentra in particolare la parte quarta, mettendo in evidenza le novità e le principali realizzazioni.

PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1 Le principali caratteristiche del Sistema

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (D.lgs. 322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale, esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica e delibera, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il Code of practice on European statistics¹ che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica².

1.1 Presenza sul territorio

Alla data del 31.12.2016 risultano attivi 3.405 uffici di statistica, di cui circa l'88 % operante in seno alle amministrazioni comunali (Tavola 1).

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane; la copertura è pressoché totale per Ministeri, Prefetture – UTG e principali Enti pubblici centrali, inferiore per le altre amministrazioni. In particolare, con riferimento ai Comuni, la presenza degli uffici di statistica aumenta all'aumentare dell'ampiezza demografica (Figura 1), con una copertura di circa l'83% nei Comuni con oltre 30.000 abitanti.

Il punto critico è rappresentato dai Comuni dove, da un lato, si riscontra una copertura di oltre l'80% per i circa 305 comuni sopra i 30.000 abitanti e dall'altro una copertura inferiore al 35% per i comuni di dimensione minore. Intorno a questa asimmetria si manifesta uno dei punti di difficoltà del sistema su cui sarebbe opportuno anche un intervento normativo in direzione dello sviluppo in forma associata della funzione, come delineato anche dalla legge n. 56/2014.

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan secondo la tipologia istituzionale (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	N uffici di statistica	% uffici di statistica
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	16	0,5
Uffici di statistica Prefettura-UTG	99	2,9
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16	0,5
Regioni e Province Autonome	21	0,6
Province	71	2,1
Città metropolitane	10	0,3
Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	261	7,7
Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab	2.745	80,6

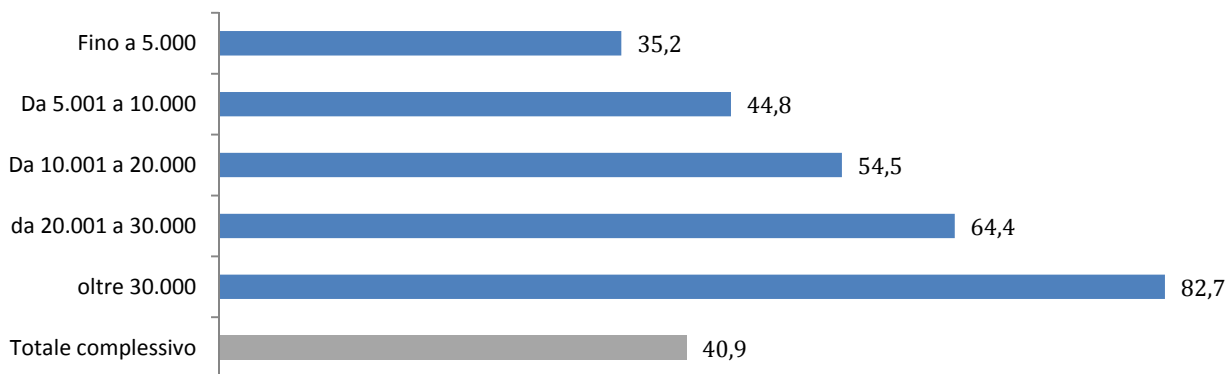
¹ Introdotto come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

² Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualit%C3%A0/codici-della-statistica>.

Camere di commercio	102	3,0
Altre amministrazioni locali	54	1,6
Altri soggetti	10	0,3
Totale	3.405	100,0

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan (febbraio 2017)

Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica* per classi di ampiezza demografica - anno 2016 (valori percentuali)

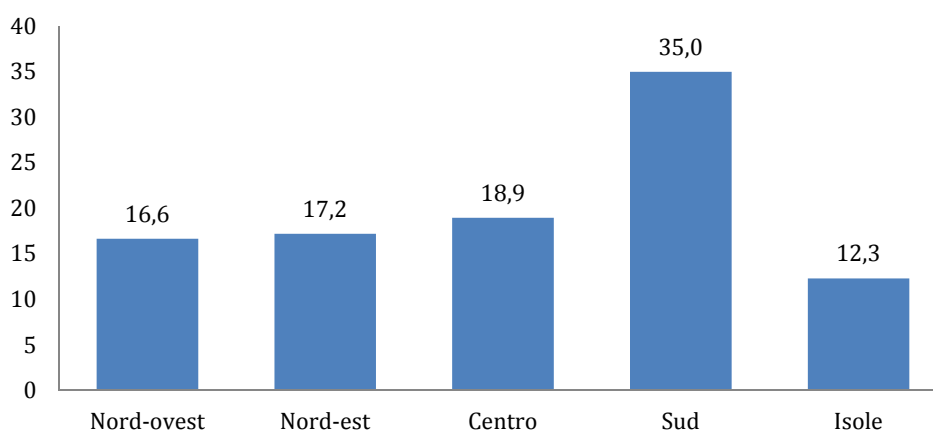


Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan e Archivio dei Comuni italiani (febbraio / marzo 2017)

*Inclusi i Comuni in associazione

La copertura dei Comuni varia in base alla ripartizione geografica (Figura 2): nelle regioni di nord-ovest la bassa presenza degli uffici di statistica nelle amministrazioni comunali (16,6 % del totale) è condizionata dalla ridotta dimensione demografica (4.302 abitanti in media).

Figura 2 - Comuni con ufficio di statistica* per ripartizione geografica - anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan, Archivio dei Comuni italiani (febbraio/marzo 2017)

*inclusi i comuni in associazione

1.2 Organizzazione e attività degli uffici di statistica

La funzione statistica è in generale affidata ad uffici interni agli enti, che svolgono ulteriori funzioni congiuntamente a quella statistica (Prospetto 1). La presenza di uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica riguarda, infatti, solo il 6,6% del totale dei rispondenti. Tale fenomeno appare trasversale rispetto alla tipologia di ente, seppur con dimensioni diverse (tavola 2.1 dell'Analisi dati Eup³).

Appare quindi non applicata la direttiva n. 1 del Comstat del 15 ottobre 1991 che all'art. 1 comma 1 prevedeva che: "l'ufficio di statistica è organicamente distinto dagli altri uffici dell'amministrazione di appartenenza. Nel caso di particolari esigenze organizzative o amministrative che richiedano l'attribuzione ad uno stesso ufficio di più funzioni, tra cui quella statistica, quest'ultima deve avere carattere preminente. Nella denominazione dell'ufficio dovrà farsi espressa menzione della funzione statistica."

Gli uffici sono collocati alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale nel 61,6% degli enti rispondenti (57,1% negli uffici più grandi, 58,6% negli uffici dei piccoli comuni). Nel 72,9 % degli enti le competenze degli uffici sono definite negli atti organizzativi, ma prevalentemente in maniera generica (si vedano anche le tavole 2.3 e 2.4 dell'Analisi dati Eup).

Prospetto 1 – L'organizzazione degli uffici di statistica – anno 2016

	Comuni > 30.000 ab. e altre amministrazioni	Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab.
Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	81.3%	95.7%
Definizione delle competenze negli atti organizzativi in maniera generica	50.7%	58.6%
Struttura che risponde direttamente al vertice amministrativo-gestionale	57.1%	62.6%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Tavola 2.1 - Uffici di statistica secondo la collocazione e la tipologia istituzionale (valori percentuali) - anno 2016

TIPOLOGIA ENTE	Struttura interna dedicata esclusivamente alla funzione statistica	Struttura interna che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	Struttura esterna
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	25,0	75,0	-
Uffici di statistica Prefettura-UTG	1,0	98,0	1,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	18,8	81,3	-
Regioni e Province Autonome	38,1	61,9	-
Province	22,9	77,1	-
Città metropolitane	-	100,0	-
Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	24,7	75,3	-
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	3,8	95,8	0,4
Camere di commercio	14,3	85,7	-
Altre amministrazioni locali	11,3	88,7	-
Altri soggetti	50,0	50,0	-
Totale	6,6	93,0	0,4

³ I riferimenti alle Tavole nei paragrafi 1.2-1.4 rimandano alla "Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup) Edizione 2017", per la quale si fornisce il link al sito del Sistan: http://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Relazione_al_Parlamento_e_EUP/EUP/Rilevazione_EUP_edizione_2017.pdf

La collocazione organizzativa degli uffici e le diverse funzioni svolte spiegano anche alcune delle caratteristiche dei responsabili degli uffici di statistica (Prospetto 2): infatti, solo nel 17,3 % degli uffici nei Comuni con meno di 30.000 abitanti e solo nel 36,6% degli uffici degli altri enti, il responsabile è in possesso di una laurea o titolo post lauream in discipline economico-statistiche. I responsabili degli uffici di statistica dei piccoli Comuni hanno in media 54,6 anni (53,1 negli altri enti) mentre si registra una sostanziale parità di genere.

Prospetto 2 – Responsabile dell'ufficio di statistica – anno 2016

	Comuni > 30.000 ab. e altre amministrazioni	Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab..
Età media	53,1	54,6
Sesso	50,3% donne	49,9% donne
Laurea	66,3	38,1
-Di cui Laurea in discipline statistico-economiche	36,6	17,3
Incarico formale	86,5	71,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Il personale degli uffici del Sistan ammonta nel 2016 a 8.447 unità, di cui 5.688 impiegate nei Comuni con meno di 30.000 abitanti e 2.759 negli altri enti, con una media di addetti variabile dai 2,1 delle Province e dei piccoli Comuni ai 17,8 degli Enti e amministrazioni pubbliche centrali, con una significativa variabilità all'interno delle amministrazioni di maggior dimensione. Nel complesso, gli anni persona dedicati alla funzione statistica stimati dai responsabili ammontano a 3.932. Nel Prospetto 3 si forniscono alcuni dati di sintesi relativi alle caratteristiche del personale addetto agli uffici del Sistan. I dati non presentano variazioni di rilievo rispetto ai valori del 2015.

Tavola 2 – Personale e dimensione media degli uffici di statistica (valori assoluti) – anno 2016

TIPOLOGIA ENTE	N uffici	N addetti	N medio di addetti	Deviazione standard	Anni persona dedicati alla funzione statistica
Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri	16	227	14,2	21,7	133,7
Uffici di statistica Prefettura-Utg	98	288	2,9	1,4	139,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16	285	17,8	24,0	101,4
Regioni e Province Autonome	21	330	15,7	20,9	204,7
Province	70	150	2,1	1,2	74,6
Città metropolitane	10	29	2,9	2,6	14,8

Comuni capoluogo / Comuni >30.000 ab	259	977	3,8	5,0	602,7
Comuni non capoluogo / Comuni <30.000 ab	2.713	5.688	2,1	1,6	2.440,1
Camere di commercio	98	265	2,7	2,0	124,6
Altre amministrazioni locali	53	165	3,1	3,1	66,1
Altri soggetti	10	43	4,3	3,7	30,4
Totale	3.364	8.447	2,5	3,8	3.932,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

È interessante notare che in alcuni casi abbastanza omogenei dal punto di vista organizzativo (Ministeri, Enti e Regioni) si hanno indici di variabilità più elevati a testimonianza di contesti eterogenei di sviluppo della funzione .

Per la prima volta è stata richiesta l'indicazione relativa all'impegno profuso nell'attività statistica. Il totale delle persone coinvolte è impegnato per circa il 46%. Ciò significa che chi è impegnato nella statistica svolge anche altre funzioni nell'ambito dell'ufficio in cui è inserito .

Tavola 2.2 – Funzioni ulteriori⁴ degli uffici di statistica (valori percentuali) - anno 2016

FUNZIONI DELL'UFFICIO DI STATISTICA	Comuni non capoluogo /	
	Comuni <30.000 ab	Altre amministrazioni
Servizi demografici, anagrafe e servizio elettorale	87,36	24,73
Affari generali e materie connesse	27,46	16,74
Uffici di diretta collaborazione dell'organo politico	15,06	16,80
Informazione/comunicazione	12,72	17,97
Programmazione e controllo di gestione	11,37	6,52
Sistemi informativi	10,91	17,82
Segretariato generale, Ufficio del Direttore generale o del Capo dipartimento	9,51	12,44
Ufficio tecnico, urbanistica, cartografica, toponomastica	7,96	5,22
Ufficio Studi	1,33	13,36

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Appare oggi comprensibile, nell'ambito della ricerca di maggiore razionalità ed efficienza, che la funzione statistica venga affiancata ad altre, soprattutto nelle amministrazioni di minori dimensioni e ciò risulta in qualche caso opportuno quando le due funzioni si valorizzano reciprocamente. Ne risulta per converso una notevole difficoltà a far emergere l'evoluzione, la complessità e le stesse possibilità di innovazione che la caratterizzano a ventisette anni di distanza dalla legge istitutiva.

⁴ Possibili più risposte

Prospetto 3 – Il personale degli uffici di statistica – anno 2016

	Comuni > 30.000 ab. e altre amministrazioni	Comuni non capoluogo / Comuni < 30.000 ab.
Numero di addetti	2.759	5.688
Numero medio di addetti per ufficio	4,2	2,1
Sesso	55,7 % donna	57,8% donna
Classe di età prevalente	45-59 anni	45-59 anni
Titolo di studio	54,6 % laurea	64.4% diploma superiore

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Per quanto riguarda l'attività statistica (Prospetto 4), il 47,8% degli uffici⁵ dichiara di svolgere attività auto-diretta (non determinata da richieste dell'Istat o relativa al Psn). Gli uffici che hanno svolto attività statistica autonoma hanno contribuito alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza nel 69.8% dei casi ed hanno valorizzato gli archivi interni ad uso statistico nel 46% dei casi.

I valori possono essere visti sia in senso positivo che negativo. Quasi la metà delle Us svolgono una attività statistica di interesse prevalente della propria amministrazione e ciò allarga le disponibilità informative. Tuttavia, se si considera la norma, gli Us dovrebbero avere e mantenere una doppia funzione, quella verso la statistica ufficiale, il Psn, la fornitura di dati all'Istat e quella di servizio interno. Ci si aspetterebbe quindi percentuali più elevate, che in effetti compaiono per Ministeri, Enti, Regioni, Camere di Commercio, Città metropolitane e Province. Minore è invece l'impegno sulla funzione verso l'interno per tutti i Comuni (34% nei comuni grandi e 15% in quelli minori).

Lo scambio di microdati fra enti Sistan registra un incremento rispetto al *trend* degli anni precedenti, sebbene oltre la metà degli uffici coinvolti nello scambio segnali criticità relative ai tempi di messa a disposizione dei dati da parte delle altre amministrazioni .

Il 57.8% degli uffici diffondono informazione statistica, utilizzando prevalentemente il sito *web* dell'amministrazione.

Prospetto 4 – Attività degli uffici di statistica – anno 2016

	% uffici di statistica
Attività auto-diretta	47.8%
Supporto alla redazione di atti di programmazione generale*	69.8%
Valorizzazione archivi interni ad uso statistico*	46%
Fornitura di microdati ad altri enti Sistan	17.5%
Richiesta di microdati ad altri enti Sistan	20.4%
Diffusione di informazioni statistiche	57.8%

* uffici che hanno dichiarato di svolgere attività auto-diretta

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

⁵ Le elaborazioni si riferiscono ai soli questionari long form

1.3 Le competenze statistiche

In merito alle competenze statistiche possedute dagli uffici del Sistan e al loro utilizzo ai fini dell'attività svolta. La tavola 3 mostra, per ciascun tipo di competenza indagata, il livello di conoscenza dichiarato dagli uffici di statistica.

Tavola 3 – Conoscenza di metodi e strumenti statistici degli uffici di statistica (valori percentuali) – anno 2016

	Approfondita	Discreta	Approssimativa	Nessuna conoscenza
Missione, mandato, attività del Sistan	12,6	49,8	30,8	6,8
Codice italiano delle statistiche	14,5	46,3	31,8	7,4
Metodi e strumenti di progettazione di indagine	12,9	36,5	33,4	17,2
Metodi e strumenti software per il campionamento	7,8	25,2	35,7	31,2
Metodi e tecniche per la progettazione dei questionari	8,8	28,2	28,0	35,1
Metodi e e tecniche per l'integrazione delle fonti	8,2	27,1	30,9	33,8
Nomenclature nazionali ed internazionali	29,4	11,1	26,3	33,2
Metodi e strumenti per controllo e correzione dei dati	7,2	25,5	33,1	34,2
Metodi e strumenti di controllo della qualità	8,5	27,1	33,5	30,9
Software per l'analisi statistica	8,3	18,2	27,1	46,5

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

Mentre la conoscenza relativa al Sistan e al Codice italiano delle statistiche risulta discreta (49.8% e 46.3%), ancora insufficienti risultano le competenze specifiche relative a metodi e tecniche di indagine (progettazione, campionamento, integrazione, controllo e correzione, etc.).

Un'analisi dettagliata rispetto alla tipologia di ente rileva, nel complesso, una maggiore debolezza da parte delle amministrazioni locali e un maggior livello di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome e delle Amministrazioni centrali.

In collaborazione con la Sna è stata avviata una importante iniziativa di formazione che si svolgerà nell'autunno del 2017 e a cui sono invitati a partecipare i responsabili e gli addetti degli Uffici di statistica delle amministrazioni centrali.

1.4 Utilizzo dei rilevatori

In merito all'attività di rilevazione svolta per conto dell'Istat, in particolare in relazione alla gestione della rete di rilevazione, nel corso del 2016, 1915 Comuni e associazioni hanno svolto attività di raccolta dati per conto dell'Istat, 759 di questi mediante ricorso a rilevatori esterni all'amministrazione. Il ricorso a rilevatori esterni risulta in diminuzione rispetto agli anni precedenti e anche le previsioni per il futuro indicano un ricorso decrescente a personale non appartenente all'ente. Tra le difficoltà riscontrate dagli uffici per il reclutamento di personale interno viene segnalato il compenso ritenuto non adeguato, mentre per il reclutamento di personale esterno oltre al compenso, le difficoltà sono legate alla gestione delle procedure amministrative per il reclutamento.

Prospetto 5 - Attività di rilevazione svolta per conto Istat da Comuni e associazioni di Comuni - anno 2016

% uffici di statistica

Comuni e associazioni che hanno svolto attività di rilevazione per conto Istat	1915
Comuni e associazioni che hanno utilizzato rilevatori esterni	759
Uffici che hanno diminuito la quota di rilevatori esterni	69.7%
Uffici che diminuiranno la quota di rilevatori esterni	11.6%

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017

2 La produzione statistica ufficiale nel 2016

2.1 I lavori del Programma statistico nazionale realizzati nel 2016

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, D.lgs. n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.

Il Psn, predisposto sulla base delle linee guida indicate dal Comstat e deliberato dal Comstat stesso, viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato–Regioni–Autonomie locali (art. 8, D.lgs. n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali. È approvato con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Cipe. Gli aggiornamenti annuali sono predisposti e approvati con la medesima procedura.

Nella presente pubblicazione si dà conto dell'effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2014-2016. Aggiornamento 2016.

Allo scopo sono illustrati i principali risultati della rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori previsti per l'anno 2016. In particolare, oltre che con il Psn, l'attuazione dei lavori è comparata con quella programmata per lo stesso anno attraverso il Piano di attuazione (Pda) .

Sono altresì pubblicati l'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2016 per soggetto titolare e settore di interesse nonché ulteriori tavole di dettaglio.

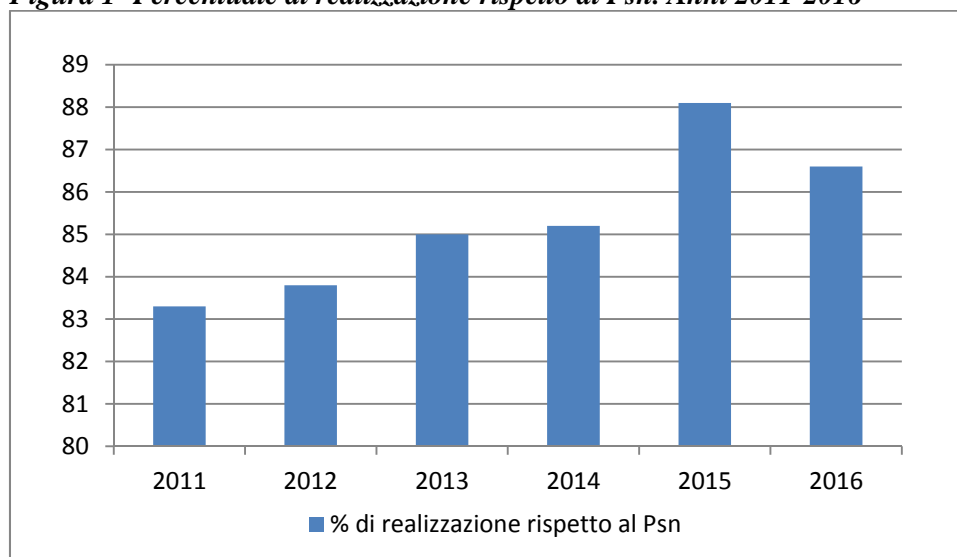
Dalle informazioni acquisite si possono trarre alcune indicazioni sintetiche sulla capacità di programmazione degli Enti che partecipano alla predisposizione del Psn e alla sua attuazione (Tavola 1- Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2016)⁶. Nel complesso, si osserva che anche nel 2016 la gran parte dei lavori programmati è stata svolta nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (92,9%) – ovvero la pianificazione delle attività realizzata a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto a quelle che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (86,6%), programmati oltre due anni prima dell'avvio effettivo.

Come è evidenziato nella figura seguente, la percentuale di realizzazione rispetto al Psn è comunque tendenzialmente aumentata a partire dal 2011, anno in cui la quota di realizzazione dei lavori programmati è stata appena al di sopra dell'83%.

⁶ I riferimenti alle Tavole del capitolo 2 rimandano al Volume "Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2016", per il quale si fornisce il link

http://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/Psn_Agg_2016/Sda_2016.pdf

Figura 1- Percentuale di realizzazione rispetto al Psn. Anni 2011-2016



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016

Sono le statistiche da fonte amministrativa organizzata la tipologia di lavoro statistico contraddistinta dalla più elevata percentuale di realizzazione (95,8% rispetto al Pda), seguita dalle statistiche derivate (95,7%).

In molti settori, e soprattutto con riferimento al Psn (in misura minore se il confronto viene fatto rispetto al Pda), gli studi progettuali sono contraddistinti da tassi di realizzazione più bassi rispetto alle altre tipologie di lavoro statistico. Fanno eccezione, come nel 2015, i settori Giustizia e sicurezza, Agricoltura, foreste e pesca e Pubblica amministrazione e istituzioni private, a cui si aggiunge nel 2016 anche Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali, per i quali si registra una percentuale di realizzazione del 100% in riferimento al Pda (anche in riferimento al Psn per Pubblica amministrazione e istituzioni private).

Si nota, inoltre, che nel settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, la percentuale di realizzazione per gli studi progettuali è uguale a zero sia rispetto al Psn che al Pda.

Se si considera il totale dei lavori di tutte le diverse tipologie nei vari settori, la percentuale di realizzazione più elevata – sempre rispetto al Pda – si riscontra nel settore Salute, sanità e assistenza sociale (96,6%), seguito da Giustizia e sicurezza (96,4%) e da Agricoltura, foreste e pesca (95%).

La percentuali di realizzazione minore si riscontra nel settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (80,4% rispetto al Pda e 71,4% rispetto al Psn). In tutti gli altri settori le percentuali di realizzazione sono superiori al 90% con riferimento al Pda e non inferiori all'82% con riferimento al Psn (Tavola 1- Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2016).

Per il 5,3% dei lavori le fasi sono state riprogrammate secondo una scansione differente rispetto a quella inizialmente prevista nel Psn (40 lavori su 748; Tavola 7). La percentuale è migliore di quella registrata nel 2015, che si attestava all'8,5%.

La performance dell'Istat risulta nettamente migliorata tra il 2015 e il 2016 (erano 10,2% nel 2015 i lavori con sfasatura, scesi al 3,7% nel 2016).

Non presentano invece alcuna sfasatura i lavori delle province.

Il settore maggiormente interessato dalla riprogrammazione è Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (13,3%). In tutti gli altri settori la percentuale di sfasatura è inferiore al 9%. Il settore che presenta la percentuale di sfasatura minore è Ambiente e territorio (2%; Tavola 8).

Le ragioni dell'eventuale riprogrammazione attengono principalmente al prolungamento delle fasi di acquisizione e diffusione dei dati. Poco rilevanti, nel 2016, i

ritardi dipendenti da esigenze di riprogettazione dei lavori e da variazioni dell'impianto metodologico.

Rispetto all'impostazione programmata nel Psn, la percentuale dei lavori realizzati che ha subito variazioni è pari al 4,5, di oltre due punti percentuali inferiore al 6,6% registrato nel 2015 (Tavole 9 e 10).

Le variazioni apportate hanno determinato miglioramenti dell'informazione prodotta (20,5%, Tavola 12), l'introduzione di nuove tecnologie (35,3%, Tavola 13) o modifiche organizzative (50%, Tavola 14), soprattutto nella fase di acquisizione dei dati.

Se si considerano le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate riguardano nel 2016 le statistiche da indagine. Per i sistemi informativi statistici invece, che nel 2015 registravano una variazione del 13,3%, la percentuale nel 2016 è del 3,4%. I livelli più bassi delle percentuali di variazione del 2016 possono almeno in parte essere ricondotti, probabilmente, al fatto che il 2016 è l'ultimo anno del triennio 2014-2016 e, pertanto, rappresentano un "aggiustamento" di un programma definito e consolidato nei due anni precedenti (Tavola 10).

I lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2016 appartengono al settore Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale (13,3%), seguito da Ambiente e territorio (10%). Il settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali presenta la percentuale di variazione minore, che è addirittura pari a 0% (Tavola 9).

Considerando le tipologie istituzionali degli enti, risultano intervenire più spesso variazioni nei lavori dell'Istat (5%, a fronte di una media del 4,5%). Per soggetti privati, province e comuni non si riscontrano modifiche nei lavori realizzati (Tavola 15).

Nel complesso, nel 2016, il 24,7% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura nel corso della propria realizzazione, percentuale comunque inferiore a quella del 27,3% riscontrata nel 2015 (Tavole 19 e 20).

Le principali criticità, anche nel 2016, sono correlate soprattutto alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni) (Tavola 21).

I settori nei quali si sono riscontrate più frequentemente criticità sono Agricoltura, foreste e pesca (il 47,4% dei lavori ha incontrato difficoltà nel corso della realizzazione) e Salute, sanità e assistenza sociale (41,1%). Il settore con la percentuale più bassa di lavori con criticità è risultato essere, come nel 2015, Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi (11,8%; Tavola 19).

Se si considera la natura istituzionale dell'ente, si nota che hanno incontrato più spesso criticità i lavori di titolarità dell'Istat (32,1%; Tavola 20).

2.2 Il divario tra programmazione e realizzazione

I lavori non realizzati (rispetto a quanto previsto nel Psn) sono il 6,6%; (57 su 864; Tavola 22).

Dei 59 soggetti che, oltre l'Istat, risultavano titolari di lavori statistici nel Psn, sono stati 53 quelli che hanno effettivamente effettuato nel 2016 i lavori programmati. Infatti, due soggetti (Regione Siciliana e Comune di Venezia) non avevano confermato i loro lavori già in occasione del Pda 2016; Comune di Messina, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Roma e Regione Puglia hanno invece dichiarato nello Stato di attuazione di non avere svolto i lavori programmati.

Il settore dove si riscontrano le maggiori percentuali di lavori non realizzati è Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (17,59%). Il settore che registra la percentuale minore di lavori non realizzati è invece Salute, sanità e assistenza sociale (3,3%; Tavola 22).

Le percentuali più alte dei lavori non realizzati si riscontrano a livello provinciale (44,43%; Tavola 23).

2.3 Fonte normativa dei lavori

I lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2016 traggono origine principalmente da atti programmatici del titolare (30,5% dei lavori), da normativa nazionale (27,4%) e da regolamenti comunitari (24,1%) Tavola 2).

Anche nel 2016 l'atto programmatico ha un peso rilevante per i sistemi informativi (65,5%) e per le statistiche da fonti amministrative organizzate (42%).

Per i lavori degli enti del Sistema diversi dall'Istat la fonte principale è costituita dalla normativa nazionale (36,3%), seguita dall'atto programmatico del titolare (33,9%). I regolamenti comunitari, invece, incidono decisamente di più sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quelli degli altri enti (50,8% contro il 6,2%).

Per quanto riguarda l'analisi della fonte per settore, si osserva che l'atto programmatico del titolare del lavoro continua ad avere grande rilevanza per il settore Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali (57%), seguito da Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale (41,3%) (Tavole 3 e 4). L'atto programmatico del titolare del lavoro ha invece il peso minore in Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi (16,7%) – settore nel quale hanno invece la massima incidenza i regolamenti comunitari (65,7%) – e in Salute, sanità e assistenza sociale (17,9%), in cui si registra invece la massima incidenza della normativa nazionale (58,9%). Quest'ultima è determinante anche per una quota elevata di lavori del settore Ambiente e territorio (48%) mentre i regolamenti comunitari danno origine a una percentuale significativa di lavori anche in Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali (40,5%) e in Agricoltura, foreste e pesca (39,5%).

Le collaborazioni istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) hanno peso minore e sono all'origine dei lavori solo nell'8,8% dei casi, con percentuali complessive più elevate per gli studi progettuali, specie per quanto riguarda i protocolli d'intesa (11,3%).

2.4 La diffusione dei risultati

Il 92,7% delle statistiche da indagine, statistiche da fonti amministrative e statistiche derivate ha avuto, nel 2016, una diffusione dei risultati in forma aggregata.

Nei settori Ambiente e territorio e Agricoltura, foreste e pesca la percentuale di diffusione è pari al 100% (nel 2015 era, rispettivamente, del 92,9% e del 97,3%). Sono elevate anche le percentuali di diffusione per i settori Salute, sanità e assistenza sociale (95,4%) e Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale (94,8%).

Il settore Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, che registrava una percentuale di diffusione in forma aggregata nel 2015 pari al 100%, si attesta invece, nel 2016, su una percentuale del 93,2% (Tavola 5).

Per quanto riguarda le singole forme di diffusione, tutte hanno fatto registrare un incremento rispetto alle percentuali del 2015.

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro Studi progettuali e Sistemi informativi statistici hanno forme di diffusione proprie: i primi principalmente report, i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

La quota di lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata ha registrato un incremento di circa due punti percentuali rispetto al 2015, passando dal 25,7% al 27,6% (era 24,8% nel 2014) (Tavola 6).

Le percentuali più alte di diffusione in forma disaggregata contraddistinguono i settori dell'Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa (57,5%) e Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali (50%).

Le modalità di diffusione più ricorrenti sono file per Sistan (56,4% rispetto al totale dei lavori con rilascio di dati in forma disaggregata), file per laboratori di analisi dei dati

(36,3%) e file di microdati per utenti esterni al Sistan (29,6%).

Nel settore Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale si riscontrano anche nel 2016 percentuali elevate di tutte e tre le modalità sopra menzionate (75% è la percentuale di file per Sistan, 79,2% quella di file per laboratori di analisi dei dati e 50% quella di file di microdati per utenti esterni al Sistan).

Nel settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa, anche in questo caso come nel 2015, la diffusione di dati in forma disaggregata avviene invece soprattutto attraverso file per Sistan (78,3%) e file di microdati per utenti esterni al Sistan (47,8%).

2.5 Il portale del Sistan

Nel 2016 il portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 915 notizie. Si tratta di segnalazioni relative a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, partnership di ricerca, iniziative di promozione della *numeracy* a cura degli attori della Rete e attività degli organismi di consultazione e *governance* del Sistan. Questa massa di contenuti, pari a 76 segnalazioni al mese, è stata pubblicata sul portale e segnalata anche in 47 numeri dell'Agenda Sistan, la *newsletter* inviata a circa 4.400 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni esposte *on line* su *www.sistan.it*

La *performance* del portale è aumentata tendenzialmente in termini di visitatori (102.637, +22,8%), visite (178.384, +14,2%) e numero totale di *Gigabyte* scaricati dal sito durante le visite (211,84, +4,4%).

Al 31 dicembre 2016 alla *Sistan Community* sono iscritte 1.950 persone, raggruppate in 43 sotto *Community*. Rispetto al 31 dicembre 2015, gli utenti aumentano di circa il 4% e le sotto *Community* registrano una lieve flessione (-4,4%). Dal punto di vista della provenienza istituzionale, il 42,5% degli utenti della *Sistan Community* è costituito da referenti di enti del Sistan (826), il 31,5% da personale dell'Istat (613) e il restante 26% (506) da referenti di enti e soggetti istituzionali che, pur non essendo inclusi nel Sistan, rappresentano a vario titolo *stakeholder* del Sistema (esperti, docenti, membri di organismi di *governance* del Sistan ecc.). Si conferma così la vocazione della *Sistan Community* a rappresentare uno spazio di dialogo aperto all'intero *network* della statistica ufficiale e ai suoi portatori d'interesse. Il numero di contenuti pubblicati complessivamente nella *Sistan Community* da parte dei suoi utenti passa da 22.000 nel 2015 a 26.000 nel 2016, consolidando le *performance* finora conseguite.

Un ulteriore elemento di riscontro del gradimento espresso dall'utenza per il portale e per la *Sistan Community* è offerto dai risultati dell'ultima rilevazione Eup. Nel questionario, somministrato ai 3.405 responsabili degli Uffici di statistica degli enti del Sistan, è stato inserito per la seconda volta, un *set* di domande volto a raccogliere il punto di vista di questi utilizzatori professionali su conoscenza, utilizzo e soddisfazione per il Portale e per la *Sistan Community*. Dalle elaborazioni risulta che, in una scala da 1 a 10, il portale ottiene il punteggio medio di 7,8, un valore in aumento rispetto a quello registrato l'anno precedente (7,6). Più in dettaglio, il portale riscuote apprezzamento per completezza e aggiornamento delle informazioni (7,9), semplicità di navigazione, organizzazione dei contenuti, gradevolezza e funzionalità dell'aspetto grafico (7,7). Secondo gli utenti, inoltre, il portale costituisce un valido strumento per condividere le conoscenze (7,7) e per rafforzare l'immagine del Sistan (7,6).

Anche i punteggi medi ottenuti dall'Agenda (7,6) e dalla *Sistan Community* (7,7) sono in aumento rispetto al 2015, quando si attestavano entrambi a 7,5. La *Community*, inoltre, è ritenuta facile da usare e utile per condividere le conoscenze, rafforzare la rete delle relazioni istituzionali e fornire supporto al lavoro collaborativo (tutti valori compresi tra 7,6 e 7,7).

PARTE II – LINEE E AZIONI STRATEGICHE

1 Il programma di modernizzazione dell'Istat

1.1 Elementi fondanti della modernizzazione

Nel 2016 l'Istat è stata sottoposta ad un cambiamento radicale che ha influito sui suoi assetti organizzativi, sulle modalità di pianificazione, sulle relazioni tra le strutture. Il cambiamento è derivato dall'approvazione del programma di modernizzazione, presentato in Consiglio nei primi mesi dell'anno e gli effetti si sono poi sviluppati a tutta l'organizzazione e, sul finire dell'anno, anche sul Sistan, con interventi migliorativi sulla struttura del Psn.

Il programma di modernizzazione si pone come obiettivo principale l'arricchimento dell'offerta e della qualità delle informazioni prodotte, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'attività complessiva, consapevoli che le statistiche rilasciate devono essere sempre più in grado di rispondere alle trasformazioni in atto nella società e alle nuove domande informative, in un contesto in cui l'Istituto ha la responsabilità di essere produttore, ricercatore, garante della qualità della statistica ufficiale, nonché guida per l'utilizzo corretto e competente delle statistiche.

In considerazione dei vincoli e del contesto attuale il programma pone come fattore centrale l'ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi, soprattutto riguardo alle competenze e alle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Istituto. Ciò ha condotto nel 2016 ad intervenire sul disegno organizzativo che si orienta a sfruttare alcuni vantaggi che possono derivare dalla maggiore centralizzazione di alcune attività, soprattutto quelle relative ai servizi di supporto alla produzione.

Il nuovo disegno consente la standardizzazione dei processi, il superamento dell'organizzazione basata su *silos* indipendenti, il maggior sfruttamento sia delle informazioni rilasciate correntemente ai diversi enti della pubblica amministrazione da persone, famiglie, imprese e istituzioni, sia delle fonti innovative, i cosiddetti *Big Data*. In questa prospettiva, il processo di produzione dell'Istituto viene concepito a partire dall'utilizzo di registri statistici che integrano al meglio le diverse fonti informative esistenti. Questa innovazione sta conducendo al miglioramento e alla piena valorizzazione delle rilevazioni già condotte dall'Istat, grazie a un'integrazione tra loro e con le informazioni raccolte dagli archivi amministrativi e attiverà nel contempo un processo virtuoso di miglioramento dinamico dei risultati derivabili dall'insieme di queste fonti. Peraltro, la crescente disponibilità di microdati apre nuove opportunità e nuove sfide per la statistica ufficiale, riguardanti in particolare la qualità degli archivi amministrativi e la protezione dei dati personali, ambiti nei quali l'Istat vanta un'esperienza consolidata che intende continuare a sviluppare, in linea con quanto già avviene in molti Paesi europei ed extraeuropei.

1.2 Linee di indirizzo del nuovo modello organizzativo

I tradizionali modelli di rilevazione basati sull'acquisizione diretta dei dati dalle fonti (cittadini e imprese) attraverso le rilevazioni e i censimenti sono infatti messi in discussione per l'impatto, a volte troppo invasivo, sui rispondenti, che influisce sull'abbassamento dei tassi di risposta. È emersa quindi la spinta a disegnare e a utilizzare registri statistici, essenzialmente derivati dalle fonti amministrative con meccanismi di alimentazione continui e sorvegliati per consentire la massima potenzialità di utilizzo insieme alla garanzia di riservatezza dei dati.

L'assetto organizzativo interno dell'Istat che presentava strutture organizzative quasi autosufficienti sotto il profilo delle risorse (*Silos*) non appariva controbilanciato da un sistema di *governance* in grado di assicurare omogeneità di azione, di trasmettere in

modo completo le linee di sviluppo strategiche e di promuovere la ricerca di efficienza nell'Istituto.

Se, da una parte, numerose iniziative internazionali e interne in corso si muovevano nella direzione dell'ammodernamento dei processi statistici (sotto il profilo metodologico, tecnologico e della struttura delle informazioni), dall'altra, le trasformazioni in corso riguardavano solo in misura ridotta l'assetto organizzativo.

La centralizzazione dei servizi di tipo corporate è stata compiuta in passato in misura parziale e solo a livello di Dipartimento (non di Istituto); nel complesso, l'Istituto aveva realizzato una combinazione non completamente strutturata tra un modello funzionale (servizi comuni nel Dipartimento e nella Direzione Generale) e uno divisionale (Dipartimenti tematici).

Le innovazioni introdotte in passato per la generalizzazione di alcuni strumenti (ad esempio, il Portale delle imprese) e servizi hanno costituito un'importante base di partenza. Tuttavia l'innovazione fino al 2015 è rimasta, ancora per la maggior parte, all'interno di *silos* organizzativi (con *know-how* locale o verticale) che non facilitavano il riuso delle risorse, inducendo duplicazioni e scarsa omogeneità delle soluzioni, spesso sviluppate *ad hoc*, con interoperabilità limitata e conseguente bassa capacità di sfruttare pienamente le diverse opportunità tecnologiche.

Questi limiti erano resi più evidenti dalla frammentazione in oltre 300 unità organizzative elementari diverse (unità operative, uffici, progetti) e dalla complessiva debolezza della *governance* di sistema, che rendeva difficilmente accessibili i servizi generali disponibili e spingeva a dotarsi di servizi simili a livello locale, in maniera ridondante.

Il programma di modernizzazione avviato nel 2016 nasce quindi dall'esigenza di imprimere un radicale cambiamento e un'accelerazione alla fase di trasformazione, al fine di allineare l'ente e il modo di produrre statistica ufficiale seguendo le rapide trasformazioni del mondo esterno, capitalizzando le esperienze compiute e valorizzando le risorse esistenti in termini di conoscenze e competenze.

I Paesi del Nord Europa e gli Istituti nazionali di statistica (*Ins*) dove l'uso di registri statistici è più avanzato ha rappresentato il principale punto di riferimento. In queste realtà le direzioni tematiche (statistiche sociali, economiche, ambientali) hanno assunto la responsabilità del mantenimento dei registri di base (popolazione, imprese, catastale-spaziale) e dei relativi registri satellite. Questo assetto organizzativo ha agito da stimolo all'industrializzazione complessiva dei processi produttivi in misura molto maggiore di quanto non accada in un sistema basato su linee di produzione indipendenti. In questa prospettiva, gli *Ins* hanno accentrato le funzioni trasversali (metodologie, informatica, etc.) e, in molti casi, anche la raccolta dei dati attraverso un sistema unitario.

Il nuovo assetto organizzativo, predisposto in base al modello della *Business Architecture*, generalizzato dagli *Ins* prevede 4 poli principali: (i) la produzione statistica, (ii) i servizi tecnici trasversali; (iii) i servizi amministrativi generali; (iiii) la *governance* del sistema.

Il Modello di Business Architecture: Business Lines e relative azioni – Livelli I, II e III

Strategia									
Definisci visione e obiettivi		Governa			Orienta e collabora				
<ul style="list-style-type: none"> • Interpreta le direttive e i fattori chiave nazionali e internazionali • Definisci la visione e i valori dell'Istituto • Adatta il valore e le strategie dell'Istituto sulla base delle aspettative degli utenti • Definisci gli obiettivi dell'Istituto • Comunica valori e obiettivi 		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa le strategie per raggiungere gli obiettivi dell'Istituto • Definisci le priorità del <i>portafoglio</i> statistico • Definisci le priorità del <i>portafoglio</i> delle capacità • Alloca le risorse (budget) • Sviluppa e sostieni l'eccellenza statistica e professionale all'interno 			<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa e sostieni le relazioni strategiche nazionali e internazionali • Sviluppa e sostieni l'eccellenza statistica all'esterno • Promuovi le collaborazioni internazionali e tra Enti • Garantisci le risorse per il <i>portafoglio</i> statistico e delle capacità 				
Capacità				Supporto generale					
Pianifica il miglioramento delle capacità	Sviluppa le capacità	Gestisci le capacità	Supporta l'utilizzo delle capacità	Gestisci le attività e la performance	Gestisci le finanze	Gestisci le risorse umane	Gestisci l'IT	Gestisci l'informazione e le conoscenze	Gestisci i fornitori di dati e gli utenti
<ul style="list-style-type: none"> • Identifica i miglioramenti delle capacità, ad alto impatto o di altro tipo • Proponi progetti di miglioramento delle capacità, incluse le infrastrutture condivise • Gestisci programmi di miglioramento delle capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • Conduci attività preliminari di ricerca • Definisci i requisiti dettagliati delle singole capacità • Progetta le soluzioni relative alle singole capacità • Sviluppa e diffondi le soluzioni relative alle singole capacità, incluse le infrastrutture condivise • Gestisci progetti di sviluppo delle singole capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • Cura la manutenzione delle capacità, incluse le infrastrutture condivise • Promuovi l'utilizzo delle capacità • Valuta l'adeguatezza delle capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovi l'utilizzo delle capacità in fase di progettazione • Supporta l'utilizzo delle capacità in fase di produzione • Supporta l'utilizzo delle capacità anche all'esterno dell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la performance delle attività • Gestisci il cambiamento • Gestisci il quadro normativo e la conformità a questo • Gestisci i beni materiali, incluse le infrastrutture logistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la contabilità • Gestisci appalti e contratti 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la performance delle risorse umane • Gestisci e sviluppa le competenze • Valorizza i talenti • Gestisci il reclutamento • Pianifica il fabbisogno 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci i servizi IT • Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la documentazione e gli archivi • Gestisci le conoscenze • Gestisci gli standard e i diritti dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci le relazioni pubbliche • Gestisci le relazioni con i media • Consulta gli stakeholder • Gestisci il supporto agli utenti
Produzione									
Sviluppa			Realizza						
Specifica le esigenze	Progetta	Costruisci	Raccogli	Elabora	Analizza	Diffondi			
<ul style="list-style-type: none"> • Identifica le esigenze • Consulta gli stakeholder e conferma le esigenze • Definisci gli obiettivi di output • Identifica i concetti • Verifica la disponibilità dei dati • Prepara il <i>business case</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetta gli output • Definisci le variabili • Progetta la fase di raccolta • Progetta la lista di campionamento e il campione • Progetta le fasi di elaborazione e di analisi • Progetta i sistemi di produzione e i <i>workflow</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Assembla e configura le componenti di sistema • Configura i <i>workflow</i> • Effettua il test del sistema di produzione • Effettua il test del processo di produzione statistico • Perfeziona il sistema di produzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Crea la lista di campionamento e seleziona il campione • Organizza la raccolta • Esegui la raccolta • Completa la raccolta 	<ul style="list-style-type: none"> • Integra i dati da più fonti • Classifica e codifica • Controlla e convalida • Correggi e imputa i dati mancanti • Deriva nuove variabili e unità • Calcola i pesti • Calcola gli aggregati • Produci i file di microdati validati 	<ul style="list-style-type: none"> • Prepara gli output preliminari • Convalida gli output • Interpreta e spiega gli output • Applica tecniche di protezione della riservatezza • Perfeziona gli output 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna i sistemi di output • Metti a punto i prodotti di diffusione • Gestisci il rilascio dei prodotti di diffusione • Promuovi i prodotti di diffusione 			
Gestisci									
Pianifica		Monitora		Correggi					
<ul style="list-style-type: none"> • Garantisci l'approvazione e il finanziamento del progetto • Pianifica le attività di progetto, la tempistica, il budget e le risorse • Pianifica le metriche e gli obiettivi di qualità e performance 		<ul style="list-style-type: none"> • Monitora qualità e performance del progetto • Monitora budget e rispetto delle scadenze • Identifica rischi e problemi emergenti • Riporta gli stati di avanzamento del progetto 		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa azioni e strategie di correzione • Aggiorna il piano del progetto • Comunica le azioni di correzione e i nuovi risultati attesi 					

Fonte: Istat nell'ambito dello Statistical Network, 2014

In particolare le strutture organizzative del polo di produzione statistica sono responsabili di curare l'aggiornamento/creazione delle variabili del Sistema dei registri e di integrare i dati con l'informazione prodotta attraverso rilevazioni/indagini. Il polo dei Servizi trasversali fornisce, invece, tutti i servizi necessari per la produzione, sia quelli di tipo specialistico sia quelli di tipo generale, e costituisce la Macchina operativa dell'Istituto, il cui operare è regolato da *Service Level Agreement* (Sla) per identificare in modo chiaro e inequivocabile tutte le responsabilità di processo. Il polo delegato alla *governance* del sistema si occupa degli aspetti di pianificazione strategica, governa il sistema statistico nazionale e cura le relazioni istituzionali e internazionali.

Ogni polo porta avanti attività di ricerca e di innovazione finalizzate al proprio miglioramento ed essenziali a garantire l'evoluzione nel tempo del sistema e la sua capacità di rispondere a nuove sfide. Tali attività, scelte su base corporate con un meccanismo di *Portfolio Management*, vengono condotte adottando un approccio di *Project Management* comune a tutto l'Istituto e integrato con la Pianificazione strategica.

Su questa base "generalizzata" è stato costruito il nuovo assetto organizzativo: dal modello funzionale all'organigramma, passando per una analisi della specificità della situazione italiana.

1.3 Il 2016: un anno di transizione

Il nuovo assetto organizzativo conseguente al programma di modernizzazione dell'Istituto avviato nell'agosto del 2014 si è concretizzato ad aprile 2016.

Il 2016 ha rappresentato, pertanto, un anno di transizione, nel quale sono state consolidate le attività correnti dell'ente e ridefinite le responsabilità, alla luce del nuovo impianto.

Sul piano formale, la nuova organizzazione prevede la riduzione del numero degli uffici di livello dirigenziale generale, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione, con l'obiettivo di andare verso un ente più efficace e moderno, oltre che meno costoso. In particolare l'Atto organizzativo generale⁷ prevede due uffici di dirigenza amministrativa di prima fascia, due dipartimenti, nove direzioni centrali. La nuova struttura rappresenta un cambiamento radicale: non solo, infatti, sono stati ridotti gli uffici dirigenziali di primo livello (da 18 a 14)⁸ e si è costruita un'organizzazione basata sul modello offerto dalla *business architecture* – produzione, supporto, capacità, strategia, corrispondente alle quattro strutture apicali – ma sono state anche abolite le unità operative, il quarto livello organizzativo, di natura non dirigenziale.

Questa scelta prefigura una organizzazione "piatta" nella quale i livelli gerarchici sono ridotti al minimo e viene enfatizzato e valorizzato il lavoro collaborativo. Da qui la grande importanza che ha assunto, in questo anno di transizione, il processo di pianificazione, che mira a garantire un uso più efficiente e collaborativo del personale, in un'ottica di trasversalità nell'impegno delle risorse e di convergenza alla strategia di modernizzazione.

A seguire l'attuale organigramma dell'Istituto e la composizione del personale.

⁷ AOG1 in vigore dal 15 aprile 2016

⁸ Dal 15 dicembre 2016 con la costituzione di due direzioni dedicate rispettivamente alla comunicazione e alla diffusione, invece della preesistente unica struttura.

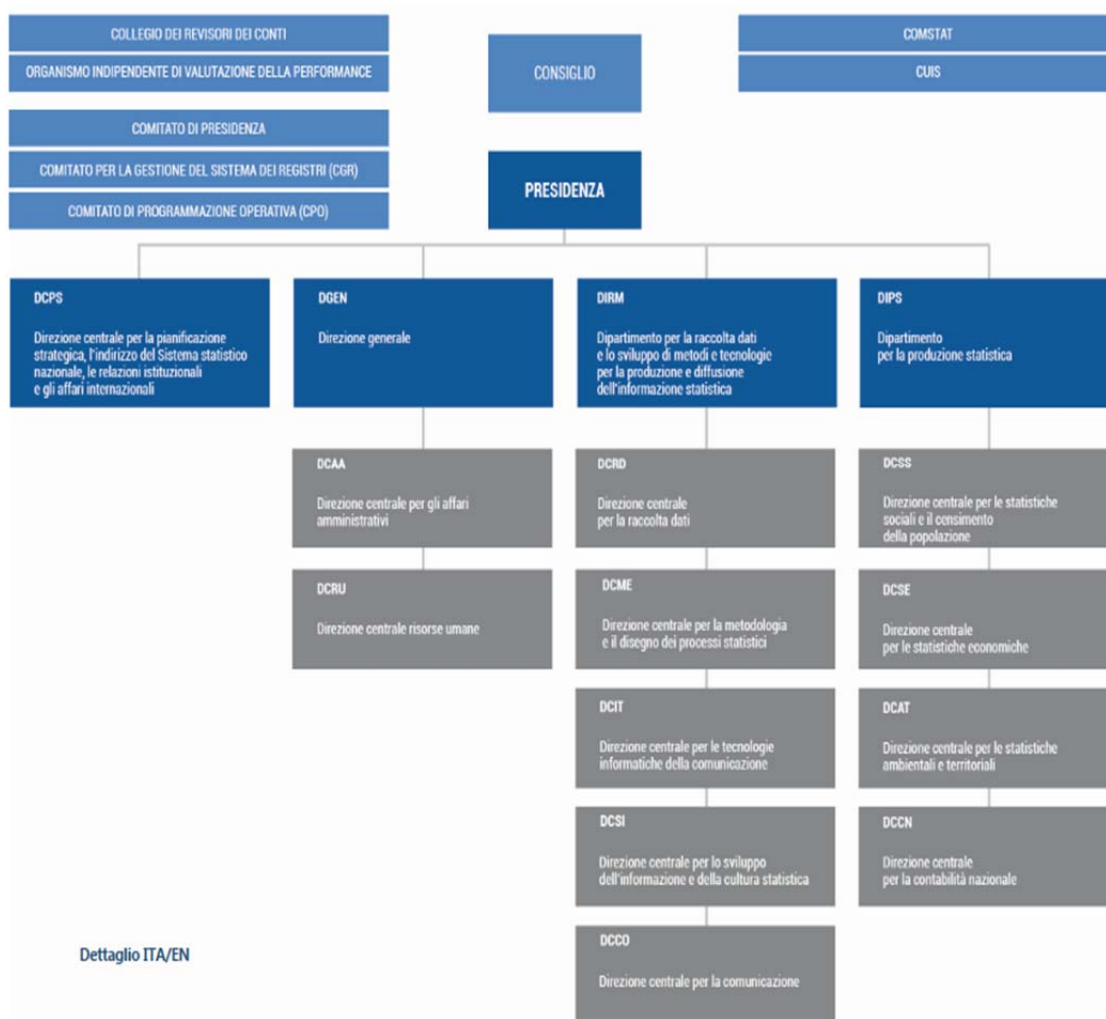


Tavola 1 - Indicatori relativi al personale

INDICATORI	CONSUNTIVO AL 31/12/2014	CONSUNTIVO AL 31/12/2015	CONSUNTIVO AL 31/12/2016
Età media del personale (anni)	48,0	48,3	49,6
Età media dei dirigenti (anni)	55,4	55,7	56,2
Personale totale (unità)	2.287	2.238	2.194
- di cui di genere femminile (unità)	1.353	1.344	1.311
- di cui con età fino a 35 anni (unità)	164	130	101
- di cui con età 35-50 anni (unità)	1.182	1.125	1.050
- di cui con età superiore a 50 anni (unità)	941	983	1.043
- di cui a tempo indeterminato (unità)	1.935	1.893	1.858
- di cui a tempo determinato (unità)	352	345	336
Quota del personale a tempo indeterminato (%)	84,3	84,6	84,8

Quota del personale a tempo determinato (%)	15,7	15,4	15,2
Quota di dipendenti in possesso di laurea (%)	64,5	64,9	65,5
Quota di dirigenti in possesso di laurea (%)	100	100	100
Giornate di formazione (media per dipendente)	1,9	2,1	2,4

Fonte: Istat – DCRU

Tavola 2 - Distribuzione del personale per profilo e sesso – gennaio 2017

PROFILO	FEMMINE		MASCHI		TOTALE
	N°	%	N°	%	N°
Assistente Tecnico Statistico (<i>ad esaurimento</i>)	1	50,00	1	50,00	2
Ausiliario Tecnico (<i>ad esaurimento</i>)	0	0,00	1	100,00	1
Collaboratore di amministrazione	39	67,24	19	32,76	58
Collaboratore T.E.R.	661	58,14	476	41,86	1137
Dirigente amministrativo	5	71,43	2	28,57	7
Dirigente di Ricerca	22	40,00	33	60,00	55
Dirigente Tecnologo	18	56,25	14	43,75	32
Funzionario di amministrazione	13	72,22	5	27,78	18
Operatore di amministrazione	34	44,74	42	55,26	76
Operatore tecnico	31	52,54	28	47,46	59
Primo Ricercatore	76	59,38	52	40,63	128
Primo Tecnologo	59	58,42	42	41,58	101
Ricercatore	210	68,85	95	31,15	305
Tecnologo	142	66,05	73	33,95	215
TOTALE	1311	59,75	883	40,25	2194

Tavola 3 - Distribuzione del personale per livello e sesso - gennaio 2016

LIVELLO	FEMMINE		MASCHI		TOTALE
	N°	%	N°	%	N°
Dirigente 1^ fascia	1	50,00	1	50,00	2
Dirigente 2^ fascia	4	80,00	1	20,00	5
I	40	45,98	47	54,02	87
II	135	58,95	94	41,05	229
III	352	67,69	168	32,31	520
IV	256	55,29	207	44,71	463
V	142	60,68	92	39,32	234
VI	318	60,23	210	39,77	528
VII	44	57,89	32	42,11	76
VIII	19	38,00	31	62,00	50
TOTALE	1311	59,75	883	40,25	2194

2 La governance del sistema

2.1 Il nuovo modello di governance

Il nuovo modello di *governance*, introdotto nel 2016, coerentemente con il nuovo modello produttivo e con gli obiettivi di revisione della struttura organizzativa finalizzati a disegnare una struttura organizzativa più snella, punta a costruire un meccanismo solido, in grado di dare pronta attuazione alla nuova strategia dell'Istituto, coerente con la *Business Architecture* adottata, potenziando la gestione dei rischi connessi al cambiamento in atto.

In questa direzione, nella Pianificazione delle attività è stato introdotto nell'Istituto un approccio "per progetto", intendendo con il termine progetto (dal latino tardo *proiectare* «gettare avanti») un obiettivo, un risultato, da raggiungere in un tempo determinato e in presenza di vincoli (tempi, costi, risorse) sempre più stringenti. Un approccio valido, da utilizzare, per tutte le iniziative, a prescindere dalla loro dimensione, complessità o rilevanza.

Questo percorso non è facile: per lo più a causa della natura amministrativa degli enti pubblici, anche l'Istat ha costruito nel tempo un tessuto connettivo basato su un linguaggio giuridico-amministrativo che si è diffuso nell'organizzazione, forse oltre il dovuto. Processi come la pianificazione hanno finito con l'assumere carattere prevalentemente formale, di mero supporto agli adempimenti normativi, ma poco efficaci nel sostenere la *governance* generale dell'organizzazione e non idonei a sviluppare percorsi di cambiamento.

Conseguenza naturale delle scelte organizzative e funzionali delineate è l'intento di promuovere modalità comuni di lavoro nell'Istituto, elemento fondamentale del cambiamento culturale che si rende necessario per realizzare il Programma di modernizzazione.

In questa direzione, l'Istituto ha adottato l'ottica del *project and portfolio management* (Ppm), come modello di riferimento metodologico e culturale per gestire la pianificazione e l'organizzazione delle proprie attività. Rispetto ai modelli tradizionali, il Ppm vuole essere uno strumento in grado di orientare l'attività dell'Istituto su risultati tangibili, sostenendo e governando l'innovazione. Il Ppm può costituire uno strumento efficace nel far fronte all'utilizzo non ottimale delle risorse, all'obsolescenza delle strutture organizzative operative e a una insufficiente attitudine alla managerialità, che ha comportato negli anni un certo grado di inerzia operativa e una limitata propensione all'innovazione e alla gestione di progetti complessi. Tale approccio sarà esteso a tutto il Sistema statistico nazionale favorendo un maggiore orientamento ai risultati e al prodotto statistico.

In questo quadro, nella nuova cornice organizzativa, la produzione statistica e l'erogazione di servizi fortemente differenziati, vengono gestiti da nuovi ruoli, i responsabili delle iniziative, *project manager* che operano gestendo progetti con un diverso livello di complessità, con un conseguente aumento della responsabilità sui risultati e un alleggerimento della logica gerarchica. È importante far notare che l'approccio di gestione per progetti è stato esteso anche alle attività continuative dell'Istat.

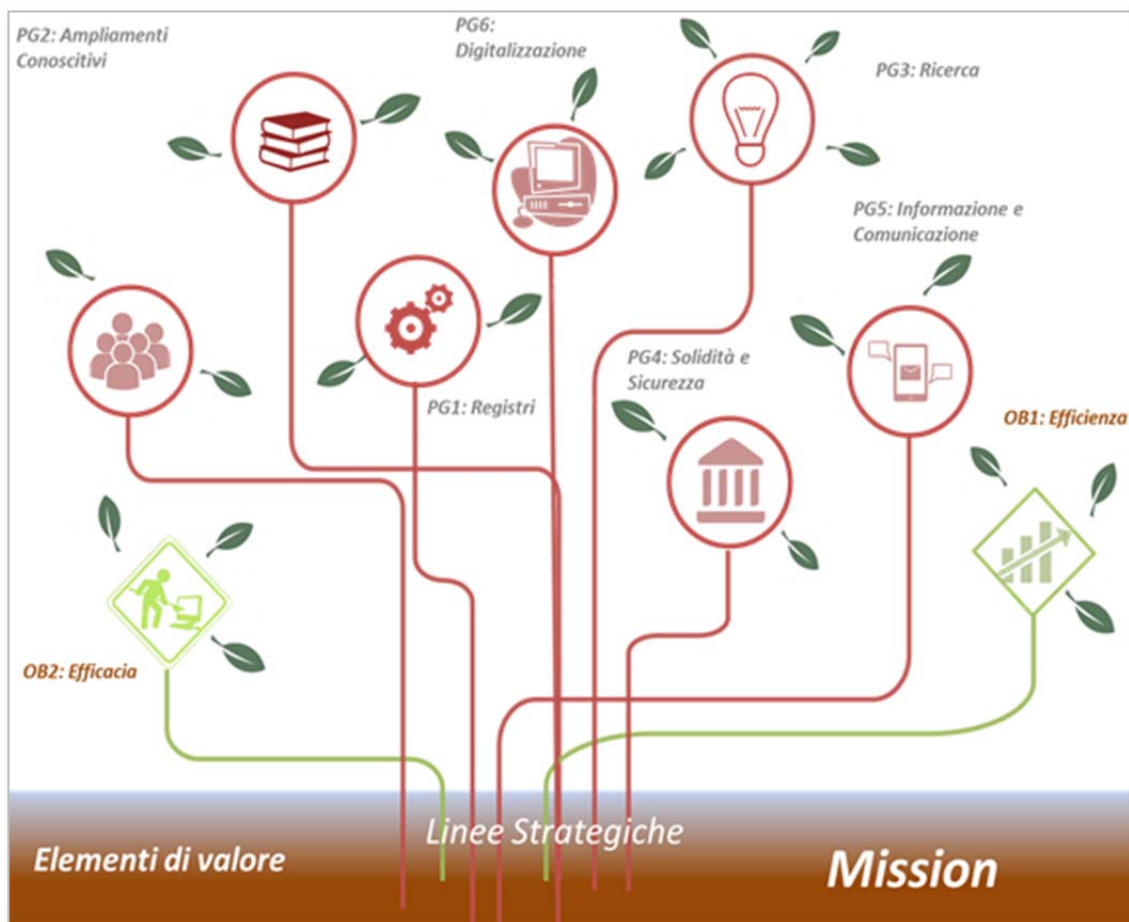
In Istat si trovano ad avere responsabilità organizzative ed operative figure professionali molto eterogenee, persone con formazione e competenza in campo statistico, economico, sociologico, informatico, giuridico, amministrativo, e altro ancora, con un elevato livello di conoscenza specialistica e con diverse sensibilità organizzative e manageriali. L'obiettivo dei nuovi principi organizzativi e del ruolo assegnato alla figura del *project manager* è proprio la piena valorizzazione di queste competenze, favorendo il lavoro in "team", in un'ottica progettuale, trasversale e multidisciplinare, di comune orientamento ai risultati finali.

2.2 La pianificazione integrata

Il percorso di preparazione del piano 2017-2019 è stato particolarmente significativo e val la pena richiamarlo insieme all'elenco dei suoi Programmi strategici, anche perché la loro attuazione è di fatto cominciata nel 2016, anno di transizione, ma anche di continuità con linee di innovazione già acquisite.

Ridefinito il Piano 2016, occorre avviare la nuova pianificazione in un contesto in cui le strutture dell'Istituto si stavano stabilizzando. Due convention dei direttori, nel mese di settembre hanno approfondito il quadro strategico, le idee, le iniziative più rilevanti delle strutture. Lo scambio di idee è stato un momento importante di crescita, di consapevolezza e di apprendimento. Con le *convention* è stato affrontato il punto più critico, quello di maggiore carenza in passato: la saldatura tra strategie e singole iniziative (o obiettivi operativi o lavori etc.).

Le direzioni hanno presentato significativi progetti di struttura e alcuni progetti più trasversali. Si è compreso che alcune parole chiave ricorrevano, attivavano iniziative anche innovative senza intersecarsi.



L'albero della crescita

Il punto di convergenza è stato trovato su alcuni elementi di valore comune e su conseguenti Programmi, come soluzione di saldatura e di spinta all'innovazione collaborativa strutturata, cioè scritta nei piani e dotata di forme di governo più o meno formalizzate. Accanto a tali programmi, due obiettivi generali rispettivamente di efficienza ed efficacia raggruppano tutte le iniziative e quindi le attività e, conseguentemente, i risultati attesi dall'Istituto.

FOCUS | I 7 programmi strategici

- PG1. Costruzione del sistema integrato dei Registri

Si intende l'investimento che l'Istituto vuole sostenere per la realizzazione del sistema integrato dei registri che centralizzano e integrano i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte o dalle nuove fonti di dati.

- PG2. Rilevanti Ampliamenti conoscitivi

Si intende l'investimento che l'Istituto vuole sostenere per ridurre i *gap* informativi rilevanti, potenziando ed ampliando l'informazione statistica, con atteggiamento proattivo, volto a soddisfare ad anticipare nuove e crescenti esigenze conoscitive.

- PG3. Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica

Si intende l'investimento in ricerca metodologica, tecnologica, economica e sociale che l'Istituto intende sostenere con l'intera comunità scientifica, nazionale e internazionale. Include le iniziative che alimentano e sollecitano la collaborazione per la sperimentazione, lo sviluppo di nuove tecniche e metodologie, la realizzazione di progetti di ricerca tematica, l'impegno per la cosiddetta *blue sky research*. Il programma include le iniziative finalizzate a integrare nella produzione e diffusione di statistica ufficiale nuove fonti, i *big data* e gli *open data*.

- PG4. Maggiore Solidità e Sicurezza

Si intende lo sforzo che l'Istituto vuole mettere in atto per mitigare, eliminare o prevenire i rischi di violazione della riservatezza dei dati individuali e dell'integrità delle informazioni trattate. Fanno parte integrante del programma tutte le iniziative che garantiscono la *governance* del Sistema statistico nazionale, e gli investimenti finalizzati alla qualità e alla solidità dei metodi statistici e dell'azione amministrativa.

- PG5. Migliore Informazione e Comunicazione

Si intende l'investimento che l'Istituto deve compiere per migliorare la fruibilità e la comprensione delle informazioni diffuse e per favorire il rafforzamento di approfondimenti analitici. Il programma include le iniziative volte all'integrazione dei prodotti e servizi di diffusione e comunicazione, all'ampliamento dell'offerta di microdati, al rafforzamento dell'immagine dell'Istituto.

- PG6. Piena Digitalizzazione dei dati e dei processi

Si intende l'investimento che l'Istituto deve compiere per aumentare la disponibilità e l'integrazione dei sistemi gestionali. Il programma include le iniziative finalizzate a rendere trasparente ed efficiente l'azione amministrativa e di produzione, sfruttando pienamente le opportunità offerte dalla tecnologia.

- PG7. Sviluppo delle Competenze e Responsabilità

Si intende l'investimento che l'Istituto deve compiere per lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano. Il programma include le iniziative connesse all'individuazione delle famiglie professionali necessarie a sostenere la modernizzazione dell'ente e del Sistan, alla formazione del personale, allo sviluppo di politiche del reclutamento e di progressioni di carriera e la mobilità.

2.3 L'innovazione nel Programma statistico nazionale

Il Psn – come previsto dal D.lgs. n. 322/1989, art. 13 – stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi; ha durata triennale e viene tenuto aggiornato annualmente. È pertanto necessario organizzare e gestire il complesso delle attività di programmazione, finalizzate alla stesura del Programma e di due ulteriori strumenti di pianificazione e monitoraggio: il Piano di attuazione (Pda), che è predisposto annualmente ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.lgs. n. 322/1989, e lo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale (Sda), predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 1 dello stesso D.lgs. n. 322/1989. Nel Pda sono definiti i lavori statistici da realizzare nel primo anno del triennio (o nel primo anno del periodo cui si riferisce l'aggiornamento): sono evidenziati nel Pda i lavori soppressi o rinviati e quelli che, previsti per gli anni successivi, sono invece anticipati al primo anno. Lo Sda rappresenta, invece, il momento di verifica della realizzazione dei lavori pianificati nel Pda ed è parte integrante di questa stessa Relazione al Parlamento.

Ferme restando le importanti scadenze rappresentate da questi documenti nel 2016, è stata inoltre condotta una approfondita riflessione sull'organizzazione dei gruppi di lavoro incaricati della predisposizione del Psn, che ha permesso il passaggio da un'articolazione basata su undici Circoli di qualità ad una nuova organizzazione fondata

su cinque settori, coordinati da altrettanti direttori, declinati in più Tavoli tematici.

I settori individuati - Statistiche sociali, Statistiche economiche, Statistiche territoriali e ambientali, Contabilità nazionale e analisi integrate, Valutazione delle politiche e benessere - sono infatti in linea con l'organizzazione della produzione statistica che si è venuta profilando in Istat, basata principalmente sulla logica dei registri statistici, e con la struttura del Dipartimento per la produzione statistica (Dips). I cinque settori sono stati poi articolati in aree tematiche, associate operativamente a 19 Tavoli coordinati da esperti (dirigenti dei servizi Istat o altri esperti della materia), che hanno lavorato alla definizione del Psn 2017-2019. Aggiornamento 2018-2019. L'ampliamento del numero dei Tavoli, rispetto agli 11 Circoli, è derivato dall'esigenza di dare più spazio a settori conoscitivi (servizi, in primo luogo, ma anche trasversalità rilevanti) che richiedevano un maggiore approfondimento e di trattare in modo più organico le singole materie, circoscrivendo in maniera puntuale i fabbisogni informativi grazie ad una perimetrazione più definita e circoscritta delle aree tematiche.

Un'altra novità riguarda il responsabile del trattamento dei dati personali dei lavori Psn che, in molti casi, non è più unico. Infatti il nuovo assetto organizzativo dell'Istat, varato il 15 aprile 2016, ha centralizzato la funzione di Raccolta dati, con la conseguenza che è ora necessario procedere all'individuazione dei responsabili del trattamento dei dati personali nelle diverse fasi del processo (raccolta ed elaborazione), aggiornando con queste informazioni le schede identificative dei lavori statistici del Psn.

Permane il rilevante fattore di criticità rappresentato dal complesso iter di approvazione del Psn presso gli organismi esterni (Comstat; Conferenza unificata; Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica; Garante per la privacy; Cipe; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Presidenza della Repubblica), con il rischio di ritardi nella formalizzazione ed entrata in vigore del Programma.

Il nuovo sistema di *Portfolio and Project Management* (Ppmo) utilizzato in Istat per la pianificazione delle attività ha permesso di operare una profonda razionalizzazione nell'offerta statistica dell'Istat.

Il più deciso orientamento delle attività ai risultati, legato alla pianificazione con Ppmo, ha consentito di introdurre quest'approccio anche nel Psn, con l'obiettivo di rendere progressivamente più esplicita una lettura del Programma basata su *output* statistici, più che su lavori, rendendo più fruibile l'offerta di statistica ufficiale.

Di fatto, la razionalizzazione dei lavori inseriti nel Programma statistico nazionale ha beneficiato del disaccoppiamento indagine statistica-lavoro Psn, che contempla la possibilità che più iniziative convergano verso un unico lavoro previsto in Psn o, viceversa, che più output Psn beneficino di un'unica iniziativa.

PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA

1 La produzione statistica dei cinque settori produttivi

Nello scorso anno l'Istituto ha intrapreso un percorso volto a garantire la coerenza degli strumenti necessari a predisporre il Programma statistico nazionale (Psn) fondato su un nuovo modello produttivo e organizzativo.

Sulla scorta di questa nuova visione, all'interno del Dipartimento della produzione statistica (Dips) sono stati enucleati cinque settori:

1. Statistiche sociali;
2. Statistiche economiche;
3. Statistiche territoriali e ambientali;
4. Contabilità nazionale e analisi integrate;
5. Valutazione delle politiche e benessere.

Nell'ambito di questi settori produttivi, sono state definite delle aree tematiche, a loro volta specularmente abbinata – sotto il profilo operativo – a Tavoli tematici⁹.

Motivo conduttore del 2016 è stato il proposito comune a tutti i settori produttivi di creare, perfezionare e validare i registri statistici, vero e proprio patrimonio della statistica ufficiale.

FOCUS | L'impianto dei registri statistici

Il Sistema integrato dei Registri ha l'obiettivo di realizzare Registri statistici che centralizzino ed integrino i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte dall'Istituto e dalle nuove fonti. Il Sistema integrato dei registri (Sir) deve garantire una gestione unitaria delle diverse tematiche (statistiche sociali, ambientali, economiche etc.) ed una integrazione concettuale e statistica oltre che fisica tra le unità statistiche che lo compongono. Nel dettaglio, le componenti principali del Sir sono i Registri statistici di base (Rsb), i Registri statistici estesi (Rse) e i Registri statistici tematici (Rst). È uno degli strumenti innovativi più importanti per realizzare gli obiettivi previsti dal Programma di modernizzazione dell'Istat, basato sul maggior sfruttamento delle informazioni rilasciate correntemente ai diversi enti della pubblica amministrazione da persone, famiglie, imprese e istituzioni, dall'utilizzo di fonti innovative, i cosiddetti *big data*, e dall'integrazione con le rilevazioni statistiche. Questa importante operazione si concretizzerà nel miglioramento e nella piena valorizzazione delle rilevazioni già condotte dall'Istat, grazie all'integrazione tra loro e con le informazioni raccolte dagli archivi amministrativi.

I registri raccolgono in modo strutturato tutte le informazioni originate dagli archivi amministrativi, dalle indagini o dalle nuove fonti di dati. Più in particolare, i Rsb contengono l'identificativo dell'unità statistica, che viene creato in modo da garantirne l'anonimato, insieme ad alcune variabili di tipo anagrafico per individuare i collettivi statistici di interesse. Si tratta di un sistema integrato e coerente di tre Rsb tra loro collegati, ciascuno dei quali riferito a un tipo di unità statistica su cui si fonda la produzione di dati ufficiali: (i) il registro degli individui e delle famiglie; (ii) il registro delle unità economiche (imprese e istituzioni); (iii) il registro delle unità geografiche/territoriali. I tre Rsb sono alimentati in parte dalle indagini e prevalentemente da archivi di natura amministrativa con i quali si interfacciano. Accanto a questi tre registri si colloca il quarto registro di base, che è relativo alle attività e agli eventi (ad esempio, lavoro o studio) e che ha l'obiettivo di costruire tutte le relazioni che servono a legare tra loro le persone, oppure le persone e le unità economiche (ad esempio attraverso l'avvio o la cessazione di un rapporto lavorativo).

I registri statistici satellite (Rse e Rst), invece, contengono altre variabili di tipo tematico (ad esempio, educazione, salute, sicurezza, reddito etc.) derivate, quando possibile, dalle fonti amministrative, oppure integrando in modo opportuno le informazioni dalle rilevazioni. Ciascuna variabile appare unicamente in un registro, garantendo in tal modo la non ridondanza dei dati.

Nel complesso, il Sistema dei registri statistici si fonda su principi che generano un meccanismo virtuoso e trasparente, in grado di valorizzare le informazioni raccolte, di proporre analisi utilizzando dati validati senza incertezze sul significato attribuibile ai fenomeni indagati riducendo, inoltre, in maniera significativa le necessità di rilevazione diretta con vantaggi sui costi e sull'onere per i rispondenti:

Un sistema codificato relativo alle responsabilità, alle autorizzazioni ad intervenire, ai requisiti di qualità, alle garanzie di riservatezza è definito e continuamente perfezionato.

⁹ Come verrà richiamato più avanti, i 19 Tavoli tematici, i cui lavori sono di titolarità sia dell'Istat sia di altri Enti del Sistan, sono il risultato di razionalizzare, superandolo, il modello dei Circoli di Qualità.

1.1 Statistiche sociali

I due percorsi cruciali di innovazione sono stati il concreto avvio dei registri statistici fondamentali per il settore e la progettazione del Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis).

In tema di registri, l'impegno più rilevante ha riguardato due registri fondamentali: il registro base sugli individui, le famiglie e le convivenze e il registro del lavoro. Entrambi hanno natura trasversale, interessano molti processi di produzione all'interno delle statistiche demografiche e sociali e porteranno ad un quadro completamente rinnovato non soltanto in termini di acquisizione dati ma anche, in modo sostanziale, nella diffusione statistica.

Com'è tipico della natura dei registri, essi metteranno a sistema - sotto il profilo concettuale e metodologico - una molteplicità di fonti statistiche dirette con le fonti amministrative disponibili. Si tratta di un percorso di crescita destinato ad aumentare il potere informativo via via che si renderanno disponibili nuovi flussi di alimentazione, non ultimi quelli provenienti dai *Big data*.

L'altro filone strategico di innovazione del settore è il Sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis) che costituirà il pilastro del sistema di produzione statistica sugli individui e le famiglie, sistema che si pone all'avanguardia nello scenario europeo e dei paesi avanzati per l'innovatività della soluzione metodologico-infrastrutturale e per l'ampiezza dei contenuti gestiti. Da un lato si assolverà, in questo modo, agli obblighi del nuovo Regolamento comunitario sulle statistiche sociali (*Integrated European Social Statistics System - Iess*) e, dall'altro, si produrranno un'ottimizzazione e un grande arricchimento delle indagini sociali italiane.

FOCUS | Il nuovo censimento

All'inizio del 2017 si è conclusa la fase di studio e progettazione del disegno del censimento permanente della popolazione con la predisposizione di una proposta condivisa, frutto di un intenso lavoro di approfondimento e di confronto che ha coinvolto tutti i settori dell'Istituto. La proposta scaturisce da una valutazione di scenari diversi e messi a confronto in termini di qualità e quantità delle informazioni prodotte, sostenibilità delle soluzioni e dei costi da affrontare in rapporto a benefici, *burden* sui rispondenti, intensità di utilizzo delle informazioni di fonte amministrativa, integrazione con il sistema dei registri e delle indagini sociali. La proposta, successivamente approvata, è ora in fase operativa.

Il nuovo impianto censuario consente di produrre tutti i dati richiesti dal regolamento europeo sui censimenti, di dare continuità al piano di diffusione nazionale e di arricchire il patrimonio informativo complessivamente messo a disposizione al massimo dettaglio territoriale. Il sistema sarà infatti caratterizzato anche dalla diffusione annuale di dati e indicatori a livello comunale e sub-comunale. Con il progressivo miglioramento del sistema dei registri e dell'integrazione trasversale e longitudinale con le indagini sociali il sistema si arricchirà di nuove dimensioni di diffusione e di analisi.

Il censimento permanente della popolazione si configura come una sistematica integrazione tra i dati dei registri (a cominciare dal registro di popolazione) e i dati raccolti tramite due specifiche rilevazioni campionarie condotte a cadenza annuale. Le due rilevazioni campionarie (denominate rilevazione L, da lista, e rilevazione A, areale) saranno rispettivamente dedicate alla raccolta diretta dei dati per l'integrazione di contenuti specifici e alla verifica di qualità dei dati acquisiti, con eventuale correzione della copertura, secondo lo schema già adottato in passato dalla *post-enumeration survey*.

La rilevazione da lista, così definita perché basata su un campione estratto dalla lista di famiglie del registro di popolazione, avrà la duplice natura di rilevazione a supporto del censimento e di base per le indagini sociali ricorrenti. Alle famiglie verranno richiesti i riferimenti per essere di nuovo intervistate, nell'arco dell'anno successivo, per le ordinarie indagini annuali e infrannuali sulla popolazione.

Si delinea così un innovativo sistema di integrazione tra registri, censimento e indagini sociali che porterà ad un corrispondente sistema di output ugualmente integrato e fortemente potenziato sulla società, gli individui e le famiglie.

La strategia si articola in due periodi: il quadriennio 2018-2021 e il periodo a regime post 2021. Il 2021 è l'anno di riferimento vincolante di censimento secondo il regolamento europeo.

Nel primo periodo di realizzazione 2018-2021, di soli quattro anni, le due rilevazioni campionarie avranno una dimensione di circa un milione di famiglie (rilevazione L) e 400mila famiglie (rilevazione A) e si svolgeranno coinvolgendo almeno una volta, nell'arco di tempo considerato, tutti i comuni italiani. Ogni anno saranno interessati circa 3mila comuni, una parte dei quali sempre coinvolti

(circa 700 comuni) e una parte di comuni che, invece, verranno fatti ruotare. Questo disegno consentirà di ottenere stime dirette sulle variabili censuarie per tutti i comuni, irrobustendo l'affidabilità dei risultati, e, al tempo stesso, di impostare e consolidare, nel periodo, i nuovi registri statistici.

A regime, dopo il 2021, su un arco temporale decennale, si passerà a un disegno basato su rilevazioni annuali dimezzate, di dimensioni pari rispettivamente a 500mila e 200mila famiglie, con un impegno annuale di risorse significativamente inferiore. Questo minore ricorso alle indagini dirette sarà reso possibile da un ancor più massiccio utilizzo di fonti amministrative, ottenuto da un lato intensificando l'impiego di quelle già presenti all'interno dei sistemi informativi dell'Istituto, dall'altro grazie all'integrazione di nuove acquisizioni da valorizzare adeguatamente a fini statistici.

Il nuovo sistema sarà notevolmente meno costoso delle tradizionali operazioni censuarie, con un profilo di costo decrescente nel tempo, e garantirà un flusso di informazioni a disposizione della collettività continuo e stabile.

Per le statistiche di popolazione è proseguito il processo orientato allo sfruttamento integrato delle rilevazioni individuali di fonte anagrafica, che consentirà il passaggio al *microdemographic accounting*, ovvero alla contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria. Questo progetto, oltre che funzionale all'adempimento dei regolamenti europei in materia di statistiche migratorie e demografiche, è strettamente connesso al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – Anpr, di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al programma di modernizzazione, che prevede la realizzazione di un registro base sugli individui, le famiglie e le convivenze a supporto di tutta la produzione statistica riferita alla popolazione e, in particolare, del Censimento permanente.

Scendendo nel dettaglio di alcune rilevanti innovazioni di prodotto si segnala, tra l'altro, il rilascio di *ebook* con analisi e letture integrate di dati di fonti amministrative e di fonti da indagine: il volume della collana Temi 'Pensioni e pensionati 2013. Percorsi di analisi', che sostituisce, innovandoli profondamente, i vecchi annuari e il volume "Delitti, imputati e vittime dei reati" che fornisce una lettura dell'andamento della criminalità nel nostro Paese da molteplici prospettive.

Anche sul mondo del lavoro si segnalano avanzamenti. Un risultato rilevante ha riguardato il consolidamento del comunicato stampa sull'andamento trimestrale del mercato del lavoro (prima uscita dicembre 2016), dove sono presentate le informazioni congiunturali riguardanti domanda e offerta di lavoro (vedi *focus*). Nel comunicato si propone una lettura congiunta dell'andamento del mercato del lavoro con particolare riferimento alle interazioni tra domanda e offerta. Ogni trimestre viene proposto, inoltre, un approfondimento sui temi ritenuti più rilevanti e che richiedono, appunto, ulteriori analisi.

Nel quadro del continuo miglioramento delle informazioni statistiche sull'incidentalità stradale, un elemento di particolare rilevanza è stata l'anticipazione al mese di luglio della diffusione di dati provvisori sugli incidenti stradali riferiti all'anno 2015, completi delle informazioni su tipo di strada e sulle caratteristiche degli utenti coinvolti; aumenta così la tempestività nella valutazione della dinamica e delle azioni di contrasto al fenomeno.

Un altro filone rilevante di innovazione è quello orientato alla impostazione di sistemi di dati in chiave longitudinale che consentano di ricostruire le principali fasi delle transizioni degli eventi demografici e sociali sperimentate dai soggetti. Sotto questo profilo, si sottolineano gli studi di tipo *follow-up* basati su processi di integrazione, a livello micro, con dati di fonte amministrativa e indagini dirette che, ad esempio, nell'ambito epidemiologico stanno producendo significativi avanzamenti in tema di determinanti sociali ed equità della salute a livello nazionale e in alcune città italiane.

FOCUS | Il coordinamento delle statistiche sul lavoro nel 2016

Nel 2015 si era assistito a un "eccesso" di offerta informativa statistica sulle dinamiche del mercato del lavoro, talvolta difficile da interpretare e soggetta a incoerenze dovute sia a quella che è la naturale multidimensionalità del mercato del lavoro sia alla diffusione di dati di diversa natura spesso non raccordati con i concetti, le definizioni e le classificazioni della statistica ufficiale. A

seguito di ciò, su iniziativa dell'Istat, il 22 dicembre 2015 è stato firmato un accordo tra Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), Inps e Inail per rispondere all'esigenza di coordinamento dell'informazione statistica sulle dinamiche del mercato del lavoro, valorizzando l'intero patrimonio informativo disponibile e diffondendo dati e analisi integrati, coordinati, non ridondanti e di elevata qualità. La finalità dell'accordo è di progettare congiuntamente e implementare presso l'Istat un Sistema informativo statistico del lavoro (Sisl), strumento in grado di rispondere alle esigenze conoscitive su una pluralità di temi, unitamente a due nuovi prodotti congiunti di diffusione di approfondimento ed analisi, segnatamente un comunicato trimestrale e un rapporto annuale, oltre alla costruzione di basi di dati micro-economici integrati da mettere a disposizione del mondo della ricerca.

Nel corso del 2016 si è iniziato a dare seguito agli obiettivi prefissati dall'accordo. A fine giugno è stato costituito il Comitato d'Indirizzo inter-istituzionale, organismo che governa l'accordo fra le istituzioni partecipanti e a ottobre il Gruppo di lavoro tecnico inter-istituzionale che ha il compito di realizzare quanto previsto dall'accordo stesso. Il lavoro si è sviluppato su due linee di attività parallele.

La prima è orientata a progettare e realizzare in breve tempo un prodotto trimestrale condiviso, contenente una selezione di informazioni derivanti da fonti diverse accostate, integrate e trattate in modo tale da rilasciare al pubblico un prodotto più coerente possibile. Fra l'altro, è stato programmato di introdurre dei nuovi indicatori statistici, basati sui dati delle Comunicazioni obbligatorie (Co), allo scopo di valorizzarne l'utilizzo per l'analisi congiunturale delle dinamiche dell'occupazione.

La seconda linea è quella di costruire basi concettuali e definitorie comuni per realizzare il "Sistema informativo statistico del lavoro" (Sisl) come infrastruttura informativa complessa e accessibile ad una pluralità di soggetti che integri logicamente e fisicamente i dati da fonti diverse, base ideale dei futuri prodotti congiunti.

Il 29 dicembre 2016 è stato rilasciato in contemporanea sui quattro siti *web* delle istituzioni partecipanti il primo output integrato - la prima "Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione" - congiuntamente ad una comunicato stampa di presentazione congiunto firmato dal Ministro Poletti e dai Presidenti Alleva, Boeri e De Felice. La nota trimestrale ha riscosso un ampio consenso tra i media e gli utilizzatori.

Parallelamente è stato presentato dall'Istat nel "Psn 2017-2019. Aggiornamento 2018-2019" un progetto ("Sistema informativo statistico del lavoro"-IST-02753), di cui sono contitolari il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, l'Inps e l'Inail, che formalizza gli obiettivi dell'accordo.

Nel 2017 l'attività proseguirà con: i) la messa a regime della Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione da rilasciare a circa 85 giorni dalla fine del trimestre di riferimento che sarà progressivamente aggiornata e arricchita con altri indicatori e con gli esiti delle analisi condotte sulle diverse fonti attraverso elaborazioni statistiche sui microdati; ii) la progettazione e realizzazione di un Rapporto annuale da diffondere entro la fine dell'anno.

1.2 Statistiche economiche

La riorganizzazione avviata dall'Istituto nella sfera dei settori della produzione ha creato nel 2016 un significativo impatto sul perimetro delle attività e sull'articolazione dei processi all'interno dell'area delle statistiche economiche. A ricaduta, ciò ha determinato apprezzabili miglioramenti sia in termini di efficacia ed efficienza, sia in termini di ampliamento e crescente integrazione tematica dell'output prodotto.

I principali risultati collegati all'adozione del nuovo assetto organizzativo sono connessi soprattutto alla centralizzazione della raccolta dati. Si segnala, in particolare, un progressivo aumento ed allineamento dei tassi di risposta delle indagini sul campo di tipo strutturale sulla base di un processo già avviato negli anni precedenti tramite l'introduzione del Portale delle imprese e la creazione di un call center centralizzato.

Nelle statistiche congiunturali, l'incremento delle serie destagionalizzate degli indici trimestrali del fatturato nei servizi ha permesso un ampliamento dell'output. Questo aumento dell'offerta informativa - che garantisce sia analisi di maggior dettaglio sia confronti più immediati tra differenti livelli di attività economica - è di particolare interesse per l'analisi congiunturale del sistema produttivo interno, alla luce del crescente contributo dei servizi di mercato nella creazione del valore aggiunto nazionale.

L'accresciuta razionalizzazione dell'offerta informativa di cui hanno beneficiato le statistiche strutturali sulle imprese (Sbs) è stata la conseguenza della più forte integrazione tematica degli output statistici e analitici. Ad esempio, le statistiche sui conti economici delle imprese dell'industria e dei servizi sono state presentate congiuntamente con dati e indicatori economici sulla struttura dei gruppi di impresa in

Italia; le statistiche sulla struttura e la *performance* economica delle multinazionali estere in Italia sono state illustrate in modo integrato con dati sulla struttura e *performance* economica all'estero delle multinazionali a controllo nazionale, così da fornire un quadro più complesso ed articolato sull'evoluzione strutturale e la crescente internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. A partire dall'integrazione di fonti statistiche e amministrative già disponibili, lo scorso anno è stato diffuso un nuovo prodotto di approfondimento volto a misurare sia le caratteristiche sia i profili prevalenti dei nuovi imprenditori, realizzando anche approfondimenti di particolare interesse sulle nuove imprenditrici, l'imprenditoria straniera e i profili emergenti a livello di ripartizioni territoriali.

Coerentemente con le politiche di sviluppo dettate in ambito europeo e con il programma di modernizzazione dell'Istituto, si è aperta una nuova stagione volta alla creazione dei censimenti permanenti, che prevedono la realizzazione dei registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto. Nel corso del 2016 è stata effettuata la raccolta dati, in modo completo o prevalente, del primo ciclo dei censimenti economici permanenti su istituzioni pubbliche e *non profit*, inclusa un'indagine volta a far fronte alle esigenze in termini quantitativi e qualitativi del registro statistico delle aziende agricole.

Il 2016 segna un importante sforzo anche in materia di registri. Gli studi progettuali avviati nel corso del 2016 hanno riguardato principalmente il rafforzamento e l'ampliamento del patrimonio informativo disponibile a partire dai quattro registri di base dell'area economica su imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni *non profit* e aziende agricole.

Riguardo al registro di base sulle imprese dell'industria e dei servizi, gli studi si sono concentrati: *i)* sull'integrazione tra registri di diverse unità - imprese, unità locali e gruppi d'impresa - anche nella prospettiva di interoperabilità con il sistema dei registri europei; *ii)* sull'utilizzo dei *big data* allo scopo di ampliare le fonti informative disponibili nell'archivio di base; *iii)* sulla riclassificazione delle unità economiche secondo una interpretazione più coerente dei concetti e definizioni stabilite a livello europeo. Sempre in questo ambito, sono state avviate le attività progettuali e sperimentali previste a livello comunitario dall'*Action Plan SBS Business statistics*, che vincola i paesi alla produzione di statistiche sui conti economici delle imprese maggiormente coerenti con la struttura organizzativa delle imprese stesse. Il conseguimento di tale obiettivo - che si tradurrà anche in un incremento della rilevanza economica per gli utilizzatori delle statistiche prodotte - richiede un forte coordinamento tra registri e statistiche strutturali.

Un altro progetto di rilievo ha interessato l'ampliamento della batteria di indicatori e del dettaglio territoriale disponibile tramite il processo di diffusione dei dati delle statistiche strutturali sulle imprese (Frame-Sbs). Il file di microdati Frame-Sbs rappresenta la base di riferimento per produrre i dati richiesti dal Regolamento europeo n. 295/2008 riguardante le statistiche strutturali sulle imprese.

Per quanto riguarda il registro di base e le indagini strutturali sulle istituzioni pubbliche, in parallelo con il completamento della raccolta dati del primo censimento permanente sulle istituzioni pubbliche, è stato attivato uno studio finalizzato a razionalizzare i processi di acquisizione dei dati da fonte amministrativa, anche nella prospettiva della digitalizzazione e crescente standardizzazione contabile delle informazioni fornite dalle Amministrazioni pubbliche centrali e locali.

Riguardo, infine, il registro statistico delle aziende agricole, nel corso del 2016 è stato realizzato un progetto volto al miglioramento dei criteri statistici e delle metodologie impiegate, alla razionalizzazione dei processi e al miglioramento della qualità delle informazioni disponibili nella prospettiva di recepire in modo efficiente e coerente le informazioni acquisite nell'ambito dell'indagine di copertura la cui raccolta dati è stata completata nello stesso anno.

Gli enti che hanno progetti inclusi nel Programma statistico nazionale (Psn) di rilevante interesse per questo settore hanno continuato a produrre dati ed indicatori

statistici e a sviluppare progetti di ampliamento o consolidamento dell'output prodotto. Nell'ambito degli incontri periodici con l'Istituto, sono stati informati del processo di modernizzazione in atto ed invitati a beneficiare del nuovo assetto organizzativo tramite un rafforzamento dei rapporti di collaborazione di carattere tematico e metodologico ed il crescente utilizzo del patrimonio informativo dell'Istat.

1.3 Statistiche territoriali e ambientali

Nel 2016 l'Istat ha operato con l'obiettivo di mettere al centro la dimensione territoriale nella produzione di informazione statistica, sia con la produzione autonoma di dati originati dalle fonti geografiche, sia potenziando gli strumenti a supporto di una lettura il più possibile trasversale dei fenomeni rilevati nelle statistiche prodotte.

Per la lettura di fenomeni diversi, demografici e socio-economici sono state avviate numerose iniziative volte sia a potenziare la capacità di geo-referenziare "oggetti statistici" diversi quali la popolazione, le imprese, le aziende agricole ecc. sia a poter leggere il territorio attraverso prospettive diverse, individuarne caratteristiche rilevanti e offrire informazioni di elevato dettaglio.

I principali effetti si concretizzeranno nel prossimo triennio.

La geo-referenziazione delle informazioni statistiche consentirà all'Istat, attraverso il Sistema integrato dei registri (Sir), di produrre informazione statistica e geografica con estremo dettaglio territoriale e permetterà finalmente al Paese di conoscere meglio la struttura e le caratteristiche del proprio territorio. Il Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl) che integra le informazioni che derivano dal progetto AnnCSU, l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane realizzato dall'Istat e dall'Agenzia delle entrate, dovrà permettere la geo-referenziazione o la geo-codifica di individui e famiglie, come anche per le unità statistiche presenti negli altri registri.

L'Istat ha proseguito nella produzione di informazioni sulle città - realtà che si presentano come fortemente integrate dal punto di vista statistico e luoghi in cui si concentrano quote sempre più rilevanti di popolazione, di attività ad alta intensità di conoscenza e di concentrazione della ricchezza nazionale. In particolare, è stata avviata la riprogettazione e l'integrazione del contenuto dell'indagine "Dati ambientali nelle città" (Sde IST-00907), effettuata annualmente dall'Istat, che raccoglie informazioni ambientali relative ai comuni capoluogo delle 110 province italiane.

FOCUS | L'urbanizzazione e le periferie delle città

Nel corso del 2016 l'Istat ha approfondito due temi territorialmente rilevanti nel contesto nazionale: il ruolo che hanno giocato i fenomeni di urbanizzazione nel disegnare le nostre città, ma come anche questi abbiano generato e definito nuovi spazi periferici e non omogenei.

Tutti gli aspetti del primo tema sono contenuti nel libro "Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia" (<http://www.istat.it/it/archivio/199520>) nel quale l'Istat offre una lettura qualitativa e quantitativa, anche in un'ottica dinamica, proponendo nuove delimitazioni territoriali e approfondendo i temi connessi e conseguenti alla rilevanza delle nostre realtà urbane. Tutto ciò in un approccio di ampio respiro, anche con l'obiettivo di fornire il necessario contributo informativo alle policy.

È quindi un prodotto che vuole in primo luogo suggerire spunti di analisi e di riflessione su temi importanti, in particolare su quelli che spesso si trovano sullo sfondo del dibattito, come ad esempio la mancanza di uno schema concettuale e definitorio di area urbana/città, sia nel contesto nazionale che alla luce delle puntuali indicazioni adottate a livello europeo.

La riflessione sulle periferie urbane scaturisce invece da una sollecitazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie che ha consentito di ragionare più in generale sulla qualità della vita urbana. È stato prodotto un dettagliato allegato statistico che, sfruttando l'informazione geografica a disposizione dell'Istituto approfondisce, in particolare, la realtà socio-economica dei comuni di Milano e Roma (<http://www.istat.it/it/archivio/195846>). Sta per essere pubblicata un'estensione dell'analisi a tutti i 14 grandi comuni italiani.

Il Censimento delle acque per uso civile (Sdi IST-02192) rappresenta, per il tema

dell'ambiente, un momento fondamentale per raccogliere informazioni statistiche presso gli Enti gestori dei servizi idrici per uso civile. In particolare, i dati raccolti consentono di produrre un quadro informativo su fonti di approvvigionamento di acqua per uso potabile, reti di distribuzione, reti fognarie, impianti di depurazione. Alcuni risultati preliminari sono stati presentati in occasione della *Giornata mondiale dell'acqua* attraverso un focus dedicato alle statistiche prodotte dall'Istituto sul tema delle risorse idriche, mentre i risultati definitivi saranno diffusi entro giugno 2017.

Tra la fine di ottobre 2016 e l'inizio del 2017, è stata avviata in diverse Regioni l'indagine sulla "Struttura e produzione delle aziende agricole" (Sde IST-02346), riferita all'anno 2016. Oltre alla consueta complessità dell'impianto organizzativo, fortemente territorializzato, gli eventi sismici hanno ostacolato il regolare avvio della fase di raccolta dati in diverse Regioni del Centro-Italia. Si prevede, comunque, di rilasciare i micro-dati validati per Eurostat ed il relativo *National Methodological Report* rispettando la scadenza prevista del 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le statistiche sul trasporto, sono state avviate azioni finalizzate al miglioramento dei processi e della qualità dei dati statistici per ciascuna modalità di trasporto (ferroviaria, stradale, marittima e aerea), in conformità ai regolamenti internazionali. In particolare, queste hanno interessato la rilevazione "Trasporto ferroviario" (IST-01646), che, sulla base delle novità normative introdotte dal Regolamento UE 2032/2016 (con la riduzione delle soglie di traffico a 500 milioni di *tonn-km* e 200 milioni di *pass-km*), vedrà un rilevante incremento del numero di imprese ferroviarie oggetto di osservazione che, dall'anno di riferimento 2017, dovranno fornire dati molto più dettagliati e con cadenze temporali più serrate.

Per ridurre l'onere di risposta e aumentare la qualità dei dati del trasporto marittimo (IST-00818) relativamente al traffico internazionale di merci, sono state avviate iniziative da parte dell'Istituto in collaborazione con i Ministeri competenti, volte a promuovere l'integrazione dei dati di fonte amministrativa delle Capitanerie di porto e delle Agenzie doganali e sfruttare le potenzialità dello sportello unico *National Single Windows*: la nuova interfaccia nazionale che garantisce l'interoperabilità tra i diversi sistemi informativi per l'adempimento delle formalità d'imbarco e sbarco delle navi in arrivo e in partenza dai porti italiani.

Uno strumento di grande rilevanza per la produzione di statistiche territorialmente dettagliate è il nuovo progetto per una micro-zonizzazione del territorio, più precisa e dettagliata di quella offerta dalle Basi territoriali che consentirà di mappare meglio e in maniera più omogenea il territorio offrendo nuove chiavi di lettura dell'insieme dell'informazione statistica prodotta dall'Istituto, utile soprattutto per le politiche di protezione dell'ambiente e, in generale, all'organizzazione dei servizi sul territorio.

Di rilevante importanza sono poi i lavori sull'incidentalità stradale, per i quali l'Istat partecipa al gruppo Care (*Community Database on Accidents the Roads in Europe*) della Commissione europea - con l'obiettivo di sviluppare e armonizzare i dati a livello europeo - e ha avviato uno studio per la geo-referenziazione degli incidenti, provvedendo ad aggiornare l'elenco delle strade Anas, delle Autostrade e delle strade urbane ed extra-urbane. Il tema vede anche il forte impegno dell'Acì (Sde ACI-00012).

Riguardo alle statistiche agricole, oltre al rinnovo del Protocollo d'intesa tra Istat e Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), siglato nel 2016, è in corso la formalizzazione del nuovo Protocollo di intesa tra Istat, Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Regioni e Province autonome, Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e Ismea, di durata quinquennale e che prevede un vasto panorama di iniziative strategiche, tra cui la mappatura dei processi di produzione delle statistiche agricole, il rafforzamento del processo di scambio di micro-dati a fini statistici tra le Pubbliche amministrazioni e le attività preparatorie per il 7° Censimento generale dell'agricoltura del 2020.

Sempre nel 2016 sono state avviate alcune nuove iniziative, volte a colmare alcuni *gap* informativi, tra le quali: il progetto relativo agli indicatori statistici sulla sicurezza

alimentare, che riguardano la qualità, la quantità e la varietà degli alimenti consumati da esseri umani ed animali ed hanno una diretta connessione con gli standard nutritivi e proteici e con aspetti relativi alla salute; l'analisi geo-statistica delle unità agricole (aziende agricole ed imprese della filiera agro-alimentare), che si propone sia di analizzare gli effetti della localizzazione territoriale sulle caratteristiche strutturali e produttive delle unità agricole, sia di identificare i distretti agroalimentare sulla base di definizioni ed algoritmi oggettivi.

In termini più generali e sempre nel campo delle statistiche agricole, l'Istat sta avviando una profonda revisione delle indagini correnti, privilegiando ove possibile sia l'utilizzo di fonti amministrative, sia tecniche più veloci e meno onerose per la raccolta dati (*metodologie Cawi e Capi*). In quest'ottica saranno indirizzate anche le attività preparatorie del prossimo Censimento delle aziende agricole del 2020.

A fine 2016, in ambito culturale - sulla base della efficace collaborazione inter-istituzionale tra Istat, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), le Regioni e Province autonome - sono stati diffusi i risultati dell'ultima edizione (dati riferiti al 2015) del Censimento dei musei e degli istituti similari (Sdi IST-02424). Esso ha fornito dati aggiornati e geo-referenziati per la mappatura del patrimonio culturale in Italia (anche in relazione ai rischi sismici ai quali questo è esposto) e importanti indicazioni sulle caratteristiche delle strutture, dei servizi erogati e dell'utenza, con dettaglio territoriale puntuale.

FOCUS | I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia

L'efficace collaborazione inter-istituzionale, tra Istat, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e le Regioni e Province autonome, ha permesso di concludere il "Censimento dei musei e degli istituti similari". Il processo di indagine "distribuito" e "partecipato", basato sulla stretta collaborazione a livello centrale e territoriale, si è dimostrato un modello prototipale replicabile ad altri ambiti d'indagine.

Le informazioni, raccolte nel corso del 2016 e pubblicate a dicembre dello stesso anno (<http://www.istat.it/it/archivio/194402>), descrivono una galassia di quasi 5.000 musei e istituti similari, nati per lo più in tempi relativamente recenti, diffusi in modo capillare su tutto il territorio nazionale e caratterizzati da grande diversità nella tipologia delle strutture (musei, gallerie, collezioni, aree e parchi archeologici, monumenti e complessi monumentali) e degli oggetti collezionati, nelle dimensioni, nelle forme gestionali e organizzative e nel rapporto con il pubblico.

Il nostro Paese è contraddistinto da un'offerta museale fortemente policentrica e da un potenziale di attrazione uniformemente distribuito su tutto il territorio, anche in aree marginali dal punto di vista geografico, socio-economico o infrastrutturale. Dall'analisi dei dati emerge la fotografia di un Paese che dispone di un patrimonio diffuso quantificabile in 1,7 musei o istituti similari ogni 100 km² e circa uno ogni 12 mila abitanti; inoltre un Comune italiano su tre ospita almeno una struttura a carattere museale. Nel 2015, i musei e le altre strutture espositive a carattere museale hanno registrato la cifra record di 110,6 milioni di ingressi (+6,4% rispetto al 2011) che tendono a concentrarsi in un numero limitato di destinazioni: Lazio, Toscana e Campania assorbono, infatti, il 52,1% dei visitatori.

Il processo di indagine "distribuito" e "partecipato", basato sulla stretta collaborazione a livello centrale e territoriale, si è dimostrato un modello replicabile ad altri ambiti d'indagine, a partire dal Censimento delle biblioteche di pubblica lettura, per il quale l'Istat ha avviato lo studio di fattibilità - inserito per la prima volta nel Psn 2017-2019 (Stu IST-02691) -.

Sul tema trasversale delle "reti", sono state avviate alcune iniziative di rilievo, volte a colmare alcune esigenze informative. Tra queste:

- l'individuazione e l'analisi delle fonti informative potenziali per lo studio della "Passenger mobility" con l'obiettivo di colmare il *gap* informativo in merito agli spostamenti degli individui e in particolare in ambito urbano, al fine di produrre indicatori sulla mobilità dei cittadini, determinare i livelli di traffico in determinati ambiti territoriali, rappresentare le dinamiche di inter-modalità e stimare l'impatto in termini efficienza e impatto ambientale.

- Uno studio di fattibilità sull'utilizzo di una matrice origine/destinazione dei voli e

delle distanze effettive delle rotte aeree per il miglioramento della qualità della rilevazione sul trasporto aereo ed il calcolo di indicatori di performance espressi in tonnellate-chilometro e passeggeri-chilometro.

- La costruzione di un “Indice di sviluppo culturale”, attraverso la sperimentazione, avviata in collaborazione con la Rai e con il MiBACT, di un modello di misurazione del livello di progresso culturale del nostro paese nella sua dimensione materiale e immateriale.

- L’analisi geo-statistica delle istituzioni e delle strutture che costituiscono il patrimonio culturale, anche in relazione ai fattori di rischio sismico del territorio.

- L’integrazione dei dati d’indagine sui flussi turistici con quelli di fonte amministrativa, acquisiti dal Ministero dell’interno (Sdi INT-00066), per migliorare la capacità di copertura, la qualità e il dettaglio informativo delle informazioni disponibili sugli esercizi ricettivi e il movimento dei turisti e poter sviluppare analisi spaziali, modelli previsionali ecc.

FOCUS | Caratteristiche dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma

L’Istat ha fornito, e sta continuando a fornire, un importante supporto informativo alle istituzioni intervenute a seguito degli eventi sismici del centro Italia (Dipartimento della protezione civile, Vigili del fuoco, Regione Lazio, Commissario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma), mettendo a disposizione il proprio patrimonio informativo sulla popolazione, sugli edifici e su altre informazioni geografiche, attestando l’importanza anche sociale di disporre di una documentazione statistica di qualità ma soprattutto geo-referenziata al territorio.

Inoltre l’Istat, al fine di fornire un’utile informazione statistica a sostegno degli interventi per le popolazioni colpite, ha presentato una sintesi di alcune delle principali caratteristiche socio-economico-territoriali dei comuni coinvolti dal sisma del 24 agosto 2016 (<http://www.istat.it/it/archivio/199364>).

Le tavole di dati si riferiscono ora ai 140 comuni complessivamente individuati dai Decreti legge del 17 ottobre 2016, n. 189, dell’11 novembre 2016, n. 205 e n.84 del 10 Aprile 2017; le tematiche documentate all’interno delle tavole, tutte con dettaglio per singolo comune, riguardano la popolazione e la demografia, la composizione dell’edificato, il patrimonio culturale, il movimento turistico e l’agricoltura (<http://www.istat.it/it/archivio/199364>).

1.4 Contabilità nazionale e analisi integrate

Nello scorso anno è continuato il processo di consolidamento del nuovo ciclo di revisione dei conti, che si è avvalso in anticipo rispetto a quanto avvenisse in passato dell’informazione strutturale relativa alla performance delle imprese e di quella relativa al fattore produttivo lavoro.

Il primo set di informazione si fonda sul processo di diffusione dei dati delle statistiche strutturali sulle imprese (Frame-Sbs), che costituisce un registro tematico esteso in cui sono presenti per ogni unità economica dell’archivio di base un insieme progressivamente più ampio di variabili rilevanti per l’analisi economica. Su tale registro si basano le stime di gran parte dell’offerta di beni e servizi; il secondo set è generato dal modello di integrazione delle informazioni sulle forze di lavoro con il complesso sistema delle fonti amministrative. Tale modello dà luogo alle stime del lavoro regolare e di quello irregolare. Le procedure attualmente messe a punto permettono di rilasciare a settembre di ciascun anno (T) una stima dei conti relativi all’anno T-2 che si basano su stime definitive delle indagini strutturali.

Il nuovo ciclo di revisione dei conti del 2016 ha riguardato anche le stime territoriali - regionali e provinciali - che sono state allineate a quelle annuali, così da consentire la compilazione e la diffusione di stime complete semi-definitive a meno di 24 mesi dall’anno di riferimento. In particolare, le stime relative all’anno T-2 (corrispondente, quindi, al 2014) sono state elaborate secondo le medesime procedure adottate per l’anno definitivo (il 2013) che include, anche a livello territoriale, i risultati del Frame-Sbs appena ricordato. Sono state diffuse, inoltre, le serie regionali del reddito disponibile

delle famiglie e delle sue componenti per gli anni 1995-2015. Su base provinciale, sono state rese disponibili per il 2014 le serie del valore aggiunto a prezzi correnti e il numero di occupati dipendenti e indipendenti.

Lo scorso anno le serie dei conti nazionali e regionali sono state rielaborate a partire dal 1995, così da incorporare le modifiche apportate ai dati nazionali dovute al recepimento di un cambiamento nel metodo di stima del valore aggiunto e dei consumi delle famiglie relativo ai servizi abitativi (fitti effettivi e imputati). La variazione, di dimensione molto limitata, è stata concordata con l'Eurostat nell'ambito dei meccanismi di armonizzazione tra i paesi membri del calcolo del Reddito nazionale lordo.

Sempre nel 2016 è stata completata la sperimentazione della produzione di stima anticipata del Pil trimestrale a 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento con l'avvio della diffusione della stima europea (per entrambi gli aggregati Ue e Uem) basata sul contributo dei paesi membri, tra cui l'Italia. Contemporaneamente, è terminato il processo di adeguamento alla tempistica definita dal Regolamento europeo per le stime trimestrali di occupazione e redditi, con il passaggio a una diffusione a 60 giorni dal periodo di riferimento, significativo miglioramento, questo, rispetto alla precedente scadenza a 70 giorni.

Lo scorso anno è pure proseguita l'attività di implementazione della diffusione *on line* dei dati dei conti nazionali. In particolare, sono state rese disponibili le serie relative ai conti delle A.P., annuali e trimestrali. È stato poi definito un progetto di collaborazione Istat-Banca d'Italia per la messa a disposizione di serie storiche lunghe e coerenti con il SEC 2010 sul Pil e su altri aggregati dei conti nazionali per il periodo 1861-2015. Il lavoro di ricostruzione delle serie storiche è stato poi esteso anche ad altri ambiti dei conti nazionali per serie relativamente più corte, a partire dagli anni novanta.

Ancora nel 2016 sono state diffuse le stime aggiornate sui tre aspetti centrali della misurazione dell'economia non osservata: i) la stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori; ii) la quantificazione dell'input di lavoro irregolare; iii) la misurazione dell'economia illegale (limitata alle attività di traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione).

Nel 2016 è stato prodotto per la prima volta il sistema dei conti della sanità per il biennio 2012-2014, in accordo con quanto previsto dal Regolamento europeo n. 359/2015 in tema di statistiche sulla spesa sanitaria e sul relativo finanziamento. Il sistema è stato sviluppato nell'ambito di un gruppo di lavoro inter-istituzionale - che ha visto la partecipazione dell'Istat, del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero della salute - con l'intento di standardizzare classificazioni, regole di contabilizzazione e metodologie della spesa sanitaria a livello europeo. Il sistema è stato predisposto dall'Istat, che provvederà anche al suo aggiornamento su base annuale. I risultati consentono di analizzare la spesa sanitaria della popolazione residente secondo la tipologia del bene e/o servizio, l'ente fornitore (ospedali, ambulatori, servizi ancillari, farmacie), regime di finanziamento (pubblico, privato, altro) e concorrono a fornire un quadro integrato della sanità a livello europeo.

Nell'ambito del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono in fase di progettazione le attività di acquisizione e di standardizzazione dei flussi informativi di base finalizzati al miglioramento delle metodologie e della qualità delle stime prodotte, nonché al rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative delle stime.

Si darà maggior impulso alle attività di collaborazione con altre istituzioni che trattano e diffondono informazioni sui conti pubblici. In particolare, sarà intensificata la collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia per la coesione territoriale per il rafforzamento della coerenza tra il sistema dei Conti pubblici territoriali (Cpt) e le stime dei conti nazionali relative alle amministrazioni pubbliche.

Proseguono i lavori per l'implementazione dei nuovi moduli sui conti economici ambientali che nel 2017 arricchiranno l'insieme di indicatori definiti dal Regolamento

europeo. I nuovi moduli riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (le cosiddette eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia. Si lavorerà allo sviluppo della produzione e della valorizzazione delle informazioni dei conti ambientali in termini fisici anche a livello territoriale grazie ad un nuovo studio progettuale promosso dall'Ufficio territoriale di Basilicata e Calabria con la compartecipazione di altri uffici regionali e della direzione dei conti nazionali.

Sono state avviate le attività per la stima dei diritti pensionistici come previsto dal regolamento SEC 2010. Ai fini della sua stima, l'ammontare dei diritti pensionistici è definito come l'insieme dei pagamenti, al netto dei contributi versati, delle generazioni di lavoratori e pensionati attuali e future. Lo sviluppo e l'analisi di basi informative e metodologie di stima saranno definite in stretta collaborazione con il Ministero di economia e finanza, l'Inps e la Banca d'Italia.

Sono in fase di progettazione attività rivolte ad incrementare ulteriormente le serie di dati on line disponibili per gli utenti. Nel 2017 saranno disponibili, in particolare, nuove serie dei conti annuali per settore istituzionale e per branca di attività economica, i conti ambientali relativi alla spesa per la protezione dell'ambiente e ai flussi fisici di energia. È previsto, inoltre, lo sviluppo dell'attività relativa agli indicatori di qualità dei conti nazionali secondo quanto previsto dal regolamento SEC 2010 e dal Codice delle statistiche europee.

Per quanto riguarda la stima dell'inflazione, le principali innovazioni deriveranno dalla revisione del disegno campionario d'indagine e dall'utilizzo sempre più ampio delle nuove fonti (scanner data) e strumenti di acquisizione (*web scraping*) dei dati, funzionali, peraltro, a un approccio multiscopo (per la stima dell'inflazione e per il calcolo delle parità del potere d'acquisto).

Nel 2017 la base dati dei prezzi dei carburanti (benzina, gasolio, gpl e metano) curata dal Ministero dello sviluppo economico) renderà possibile migliorare la copertura territoriale per il monitoraggio dei prezzi per tali prodotti; l'utilizzo di tale fonte amministrativa permetterà di coprire l'intero territorio nazionale, riducendo anche il carico di rilevazione sui Comuni.

FOCUS | Finanza pubblica

Nell'ambito del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono ancora in uno stadio di progettazione le attività di acquisizione e di standardizzazione dei flussi informativi di base, volti al miglioramento delle metodologie e della qualità delle stime prodotte, nonché al rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative delle stime.

È attiva la collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia per la coesione territoriale per il rafforzamento della coerenza tra il sistema dei Conti pubblici territoriali (CptT) e le stime dei Conti nazionali relative alle Amministrazioni Pubbliche.

Proseguono i lavori per l'implementazione dei nuovi moduli sui conti economici ambientali che quest'anno vanno ad arricchire l'insieme di indicatori definiti dal Regolamento europeo. Tali moduli riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente; quelli del settore dei beni e dei servizi ambientali (le cc.dd. eco-industrie); i conti dei flussi fisici di energia. Si intende lavorare allo sviluppo della produzione e valorizzazione delle informazioni dei conti ambientali in termini fisici anche a livello territoriale, grazie ad un nuovo studio progettuale promosso dall'Ufficio territoriale di Basilicata e Calabria con la compartecipazione di altri uffici regionali e della direzione dei conti nazionali.

Sono state avviate le attività per la stima dei diritti pensionistici, come previsto dal Regolamento SEC 2010. Ai fini della sua stima, l'ammontare dei diritti pensionistici è definito come l'insieme dei pagamenti, al netto dei contributi versati, delle generazioni attuali e future di lavoratori e pensionati. Lo sviluppo e l'analisi di basi informative e metodologie di stima saranno definite in stretta collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze, con l'Inps e la Banca d'Italia.

Sono in fase di progettazione attività rivolte ad incrementare ulteriormente le serie di dati on line disponibili per gli utenti. Da quest'anno sono disponibili, in particolare, nuove serie dei conti annuali per settore istituzionale e per branca di attività economica, i conti relativi alla spesa per la protezione dell'ambiente e ai flussi fisici di energia. È previsto, inoltre, lo sviluppo dell'attività relativa agli indicatori di qualità dei conti nazionali secondo quanto previsto dal Regolamento SEC 2010 e dal Codice delle statistiche europee.

Nell'ambito delle statistiche sui prezzi, con riferimento alle statistiche su quelli al consumo, lo scorso anno si è consolidata la coerenza con i dettami dei Regolamenti

europei; si sono compiuti progressi lungo le linee di innovazione che emergono a livello internazionale; si sono inoltre avviate iniziative per colmare il gap informativo relativo ai differenziali territoriali dei livelli dei prezzi.

Riguardo al sistema di indici dei prezzi relativi all'acquisto e al possesso dell'abitazione, oltre all'indice Ipab, è divenuta regolare la produzione e diffusione degli indici Ooh (*Owner Occupied Housing Index*) dei prezzi delle abitazioni acquistate per finalità esclusivamente abitative e dei prezzi relativi ai beni e servizi connessi all'acquisto e alla proprietà di un'abitazione (spese notarili, costi di intermediazione immobiliare, riparazioni straordinarie, assicurazione sull'abitazione).

Nell'ambito del progetto *Multipurpose price statistics*, si sono consolidati gli sviluppi avviati negli anni scorsi, connessi all'implementazione della strategia europea delle *Multipurpose price statistics* che poggia sulla modernizzazione delle fonti e delle tecniche di acquisizione dei dati e sulla realizzazione di basi informative capaci di rendere possibile l'utilizzo integrato e multidimensionale di basi di dati raccolti a livello locale e centrale.

Sempre nel 2016, l'organizzazione dell'indagine sui prezzi al consumo, da un lato ha consolidato l'utilizzo di nuove tecniche di rilevazione, quali il ricorso diffuso al *web scraping* (procedure di scarico automatico dei dati dal *web*) e la rilevazione elettronica dei dati mediante *tablet*; dall'altro, ha ampliato l'utilizzo di fonti amministrative (la base dati dei prezzi dei carburanti, curata dal Ministero dello sviluppo economico), per quei Comuni che non dispongono di una rete di rilevazione. Peraltro, sono proseguite le attività sul progetto *scanner data*, basato sull'uso di informazioni provenienti dalla *grande distribuzione organizzata*, che riguardano tutti i punti vendita di sei catene. Tale impianto è destinato ad accrescere l'efficienza della fase di raccolta dei dati per l'indagine sui prezzi al consumo e per il calcolo degli indici di parità del potere d'acquisto. Il risultato si traduce in una maggiore disponibilità di informazioni sulle quotazioni di prezzo, rilevate per molteplici finalità: produzione di dati medi omogenei dei livelli di prezzo, calcolo degli indici temporali, calcolo di parità di poteri d'acquisto internazionali, calcolo di indici spaziali di prezzo per il confronto tra diverse aree territoriali (Regioni) del Paese.

Nel 2016 è proseguita la "Rilevazione dei prezzi dei principali beni e servizi acquistati dalla pubblica amministrazione e dei relativi prezzi di mercato". Tuttavia, l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti pubblici ne ha fatto cadere il fondamento normativo. Essa non è stata dunque confermata nel Piano di attuazione per il 2017, né riproposta per l'aggiornamento 2018-2019 del Psn.

Nel campo degli indicatori dei prezzi delle transazioni tra imprese (previsti dal Regolamento Ue sulle statistiche congiunturali), con il 2016 è terminato il piano di sviluppo degli indicatori relativi ai prezzi alla produzione dei servizi, portando quindi a regime le rilevazioni relative al settore dei trasporti e a quello dei servizi informatici. L'insieme degli indici permette così di coprire tutti i settori dei servizi compresi nel programma Eu su tali indicatori.

La stima dell'inflazione dà conto di importanti innovazioni che trovano fondamento nella revisione del disegno campionario d'indagine e dall'utilizzo sempre più ampio delle nuove fonti (*scanner data*) e degli strumenti di acquisizione (*web scraping*) dei dati, funzionale a un approccio multiscopo (per la stima dell'inflazione e per il calcolo delle parità del potere d'acquisto).

Quest'anno la base dati dei prezzi dei carburanti (benzina, gasolio, gpl e metano), curata dal Ministero dello sviluppo economico, è destinata a migliorare la copertura territoriale per il monitoraggio dei prezzi di tali prodotti; l'utilizzo di tale fonte amministrativa consentirà di coprire l'intero territorio nazionale, riducendo di conseguenza anche il carico di rilevazione sui Comuni.

1.5 La valutazione delle politiche e il benessere: il contributo della statistica ufficiale

Nel corso del 2016 sono state realizzate le attività per la produzione di statistiche e analisi sul benessere, che hanno portato alla realizzazione del volume Bes diffuso a dicembre. Il volume, oltre a presentare l'aggiornamento di tutti i 130 indicatori articolati nelle 12 dimensioni del benessere, ha rafforzato la lettura sintetica degli andamenti del benessere nelle sue diverse componenti, offrendo numerosi spunti di analisi e valutazione dell'evoluzione del benessere equo e sostenibile durante la fase di crisi e i primi momenti di ripresa. Anche il *dashboard*, che permette un'efficace visualizzazione degli indicatori relativi ai fenomeni, è stato ampliato e migliorato.

Lo scorso dicembre è stato diffuso il primo set di indicatori statistici sullo sviluppo sostenibile, che costituiscono una significativa innovazione di prodotto a supporto delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la valutazione delle politiche, i modelli di microsimulazione su famiglie e imprese, sviluppati dall'Istat, sono stati utilizzati per misurare gli impatti distributivi di alcuni dei provvedimenti contenuti nella Legge di bilancio.

Sono stati inoltre definiti gli aspetti operativi del protocollo di collaborazione tra Parlamento e Istat, che ha l'obiettivo di migliorare la capacità di misurazione dei provvedimenti legislativi in corso di discussione o approvati.

Per quanto riguarda il benessere e la sostenibilità sono quattro le linee principali di attività in corso di sviluppo. La prima si riferisce al processo evolutivo del sistema di indicatori Bes, con un'analisi dell'attuale set di indicatori in relazione alla loro rilevanza, qualità, tempistica di elaborazione e articolazione territoriale. Specificatamente, l'inserimento degli indicatori di benessere all'interno della nuova Legge di bilancio richiede un miglioramento della tempestività nella diffusione degli indicatori selezionati, che porterà effetti positivi anche sull'insieme degli indicatori attualmente diffusi, richiedendo quindi l'articolazione di una nuova *policy* di rilascio dei dati. Allo stesso tempo, la possibilità di utilizzare nuove fonti di dati amministrativi, disponibili a livello comunale, implica un approfondimento delle relazioni tra indicatori riferiti allo stesso fenomeno derivati da fonte statistica o amministrativa. L'Istat sta lavorando in questa direzione definendo un modello di integrazione per le diverse esperienze in corso di realizzazione. In particolare, si segnala il coordinamento tra le iniziative avviate negli anni precedenti relative a Urbes, concentrata sulle aree metropolitane e i grandi comuni, Bes territoriale, esplorativo della possibilità di validare informazioni e indici a livello comunale, e Bes delle province, promosso dal Cuspi (Coordinamento degli uffici di statistica delle province italiane).

La seconda linea di attività è legata alla previsione degli indicatori di benessere e alla loro lettura macroeconomica. La necessità indicata dalla Legge di bilancio di predisporre un set di indicatori di benessere sul quale misurare l'efficacia delle politiche pubbliche richiede lo sviluppo di nuovi strumenti previsivi, come ad esempio nel caso della stima delle emissioni di CO₂. Contestualmente la strumentazione macroeconomica dovrà essere in grado di incorporare questi nuovi indicatori attraverso, in alcuni casi, la definizione di moduli *ad hoc*. In quest'ottica anche le analisi collegate all'utilizzo di indicatori sintetici saranno oggetto di approfondimento.

Il terzo approfondimento in corso di realizzazione riguarda gli indicatori di sviluppo sostenibile. Nell'anno corrente è prevista l'estensione del numero di indicatori attualmente disponibili.

Infine, è in fase di avanzata progettazione uno studio di fattibilità sulla misurazione della responsabilità sociale delle imprese. Questa attività rappresenta una rilevante novità per gli istituti di statistica.

Per quanto riguarda la valutazione delle politiche, per la prima volta nel corso del 2017 verrà diffuso un approfondimento dell'impatto distributivo delle policy sulle famiglie. Per le imprese si procederà, invece, a una estensione dell'attuale *ex-ante* delle politiche con una prima ricostruzione dei profili delle imprese secondo la loro performance economica permettendo lo sviluppo di successivi approfondimenti *ex-post*.

Un ulteriore elemento di approfondimento è riferito alla dimensione territoriale dei modelli sulla valutazione *ex-ante* delle famiglie. I modelli locali sviluppati da alcune amministrazioni provinciali (Provincia autonoma di Trento, Provincia di Bologna), basati prevalentemente su dati amministrativi, verranno approfonditi nel tentativo di derivare delle *best practice* per il sistema statistico.

PARTE IV – I SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PRODUZIONE STATISTICA

1 La raccolta dati

La centralizzazione della raccolta dei dati rappresenta un elemento fondante della modernizzazione del processo di produzione e costituisce un fattore di forte impatto tecnico ed organizzativo per l'ente. Essa comporta la ridefinizione delle attività e relativa responsabilità statistica sui dati, il ridisegno delle indagini, la riprogettazione e ottimizzazione dei flussi delle rilevazioni dell'Istituto che conducono verso un sistema di raccolta integrato caratterizzato da crescente standardizzazione, efficienza, armonizzazione e specializzazione (utilizzo dei software per la raccolta; gestione delle liste e dei campioni, del call center, dei solleciti, del monitoraggio etc.). Gli impegni di primo periodo riguardano la conduzione delle rilevazioni e in particolare (i) la progettazione di un *contact center* centralizzato unico a supporto di tutte le unità di rilevazione coinvolte nelle rilevazioni dell'Istat (imprese, famiglie, Istituzioni ed enti, aziende agricole); (ii) la gestione di un "*Repository*" centralizzato dei dati raccolti, per la messa in sicurezza dei dati di indagine e il controllo degli accessi in relazione alle delibere sul trattamento dei dati emanate dalle diverse direzioni; (iii) la formazione delle reti degli intervistatori, in ottica di standardizzazione.

Sul fronte dell'armonizzazione dei metadati di indagine si è avviata un'attività di ricognizione delle informazioni comuni alle indagini sociali finalizzata alla costruzione di un *repository* dei metadati di supporto alla progettazione delle indagini e all'armonizzazione nel sistema d'integrazione delle indagini sociali.

Sul versante della produzione di questionari elettronici, si è proceduto ad una completa revisione dei modelli di acquisizione delle statistiche demografiche che permetterà la completa internalizzazione del flusso di acquisizione, fino ad oggi in larga parte delegata ad Ancitel, e alla produzione degli strumenti di rilevazione delle statistiche ambientali, culturali, sanitarie, agricole, sociali e sulle imprese.

Sul versante dell'organizzazione delle indagini si è proceduto alla presa in carico e alla progressiva proceduralizzazione delle attività connesse alla predisposizione e all'invio della documentazione rivolta ai rispondenti delle indagini (informative, circolari, solleciti), nonché all'istruttoria del processo sanzionatorio attraverso la predisposizione della documentazione utile ai fini dell'irrogazione della sanzione e gestione del contenzioso in collaborazione con il servizio Acs. Altre importanti attività organizzative hanno riguardato l'organizzazione dei Censimenti (indagini sperimentali 2017 e prime attività per il 2018), la gestione dei budget e dei contratti, degli accordi e delle convenzioni finalizzate all'acquisizione di dati amministrativi, la programmazione operativa, l'organizzazione della formazione dei rilevatori delle indagini, il coordinamento degli enti esterni coinvolti nelle indagini e il controllo di qualità della registrazione in service.

Sul versante dell'acquisizione dei dati di fonte amministrativa e l'integrazione dei dati, le attività poste in essere nel 2016 hanno riguardato la programmazione, l'acquisizione e il rilascio agli utenti interni autorizzati degli archivi amministrativi; l'integrazione dei dati provenienti da fonte amministrativa e da indagine e il relativo rilascio di viste integrate dei dati agli utilizzatori statistici interni; i controlli di qualità degli archivi amministrativi e dei dati amministrativi integrati; la gestione delle attività di definizione requisiti, test e rilascio in esercizio dei sistemi software di supporto alla raccolta dati; il coordinamento delle attività di standardizzazione e messa in sicurezza dei metodi di acquisizione e di accesso ai dati sia amministrativi che di indagine; la realizzazione di basi dati integrate a supporto dei registri base dei luoghi degli individui e delle unità economiche e dei registri tematici del lavoro e dell'istruzione; la progettazione del registro delle attività e l'integrazione dei registri di base, i metadati e i controlli di coerenza globale delle unità nei registri.

FOCUS | La raccolta dati

Tutte le attività avviate nel corso del 2016 sono state fortemente innovative, sia per la natura stessa della nuova Direzione, sia per la spinta innovativa che si è voluto dare ai singoli aspetti procedurali e processuali affrontati nel corso dell'anno. Il ricorso a tecniche

miste, l'attenzione alle problematiche legate ai metadati, la revisione di alcuni disegni di indagine, le iniziative formative a supporto delle reti di intervistatori, la gestione delle richieste e dello sviluppo di questionari per tutto l'Istituto sono state tutte attività fortemente innovative sul piano della progettazione delle indagini.

Anche sul versante organizzativo e documentativo sono state introdotte importanti innovazioni (alcune delle quali produrranno i risultati attesi soprattutto nel corso del 2017).

Un elemento di forte innovazione è consistito nell'operare il passaggio dal modello organizzativo "tradizionale" dei processi di raccolta dati da rilevazione diretta, fondato su una molteplicità di sistemi paralleli e indipendenti (*stovepipe model*) a un unico modello integrato di raccolta. Quest'ultimo è caratterizzato da maggiore specializzazione (netta distinzione fra aspetti tematici e non tematici), efficienza sistemica, armonizzazione delle procedure, riduzione delle ridondanze, attenzione alla protezione dei dati personali.

La gestione delle acquisizioni sul versante amministrativo, l'integrazione dei dati nel Sim e l'avvio dell'integrazione anche per i dati di indagine hanno rappresentato, inoltre, fondamentali innovazioni che saranno messe a supporto della creazione del Sistema integrato dei registri. Allo stesso livello, la progettazione di un *Repository* unico dei dati e di un Sistema gestionale unico per tutte le rilevazioni sono i presupposti per un assetto di base assolutamente innovativo dell'Istituto. Al momento, il Portale Arcam (già utilizzato per l'acquisizione dei dati amministrativi) è stato utilizzato anche per l'acquisizione di nuovi *dataset* di dati (provenienti da indagini sulle famiglie o rilevazioni dirette su Enti), ma la sua architettura va decisamente rivista per ottimizzare le funzioni necessarie a questa estensione del suo ambito operativo.

L'importanza dell'accentramento della raccolta dati è cruciale per il modello organizzativo su cui si è avviato l'Istituto. Le numerose attività di *reengineering* del 2016 stanno dando effetti estremamente positivi nel lavoro del 2017 e altrettanto si prevede per il futuro.

Uno dei più significativi è stata la revisione delle schede Psn che, al di là della loro qualità, presentavano stili e informazioni disomogenee, frutto della dispersione delle relative attività all'interno dei singoli e separati programmi produttivi, basati sull'organizzazione per "silos"

1.1 Comunicazione

Ufficio stampa

L'Istat nel 2016 ha diffuso complessivamente 319 comunicati stampa, di cui 210 a calendario e 109 fra non a calendario e altre note per la stampa, che hanno prodotto oltre 17.410 lanci da parte delle agenzie di stampa. Le interviste e le partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del management e dei ricercatori sono state 195 e sono state evase circa 1.300 richieste d'informazioni provenienti in larga misura dai media (82,7%). Nel corso dell'anno è stato assicurato il monitoraggio continuo dei mezzi d'informazione attraverso i diversi strumenti consolidati (rassegna stampa, concentratore dei lanci di agenzia, sistema di *alert* sul *web*) ed è stata garantita l'attività di redazione e diffusione dell'Agenda settimanale. Le rettifiche alle testate giornalistiche della carta stampata e on line sono state 19 e 16 le audizioni parlamentari su materie economiche o sociali. È stata incrementata nell'anno la produzione di infografiche, pubblicate sul sito dell'Istituto e veicolate *push* ai *target* dei media tradizionali e *on line*.

Eventi e comunicazione esterna

Il 2016 è stato l'anno della celebrazione del Novantesimo anniversario dalla fondazione dell'Istituto, ricorrenza che ha fortemente connotato l'attività di comunicazione esterna oltre che quella convegnistica e di organizzazione di grandi eventi.

FOCUS | Il Novantesimo

Le attività realizzate in occasione dei 90 anni dalla fondazione dell'Istat hanno consentito di promuovere e valorizzare il ruolo dell'Istat e della sua missione istituzionale e sono state sviluppate in tre principali ambiti: storico-archivistico-documentale, scientifico

e divulgativo-comunicativo. Tra le varie iniziative la Mostra storica “Istat da 90 anni connessi al Paese” allestita a Roma presso il monumento dedicato a Vittorio Emanuele a Piazza Venezia, ha registrato un eccezionale successo di pubblico con oltre 50 mila visitatori, tra cui circa 900 studenti di istituti di ogni ordine e grado. La Mostra storica, inaugurata il 20 ottobre in occasione della sesta Giornata nazionale della statistica, è stata preceduta da una Esposizione multimediale organizzata con materiali video presso la sede centrale dell’Istat e visitata soprattutto da scolaresche. Il Novantesimo è stata l’occasione per riflettere sull’evoluzione della società italiana attraverso un ciclo di convegni scientifici, denominato “Le trasformazioni del Paese”, che si è concretizzato nella realizzazione di 12 appuntamenti dispiegati su tutto il territorio nazionale e che hanno consentito di sviluppare collaborazioni e sinergie scientifiche, ma soprattutto valorizzare la presenza dell’Istituto sul territorio. Si segnala, in particolare, il convegno “La Società italiana e le grandi crisi economiche 1929-2016”, articolato in ben 50 sessioni parallele e che ha visto la partecipazione di oltre 300 relatori. Fra le altre molteplici iniziative messe in campo per celebrare i 90 anni dell’Istituto si segnala anche l’aggiornamento della banca dati delle Serie storiche. Si tratta di un formidabile patrimonio informativo, costituito da circa 1.500 serie relative a numerosi aspetti che documentano il cammino unitario del nostro Paese e rappresentano in modo autorevole e pertinente le trasformazioni intervenute nel corso del tempo e i tanti risvolti dell’evoluzione del nostro assetto sociale ed economico. La produzione di diversi prodotti multimediali, di un video istituzionale celebrativo dell’anniversario, di una brochure dedicata alla ricorrenza, delle copie anastatiche dei primi Annuari Statistici, insieme ad altre attività realizzate, hanno consentito di valorizzare ulteriormente la ricorrenza nei vari ambiti.

<http://www.istat.it/it/90-anni-di-istat>

Il 20 maggio a Palazzo Montecitorio è stata presentata la 24° edizione del Rapporto annuale Istat sulla situazione del Paese alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e di altre alte cariche istituzionali, esponenti del mondo politico e della ricerca. Nel corso dell’anno si è tenuta la XII Conferenza nazionale di statistica, la prima dopo l’avvio del Programma di modernizzazione dell’Istat, intitolata “Più forza ai dati: un valore per il Paese”.

FOCUS | XII Conferenza Nazionale di Statistica

Nel corso dell’anno si è tenuta la XII Conferenza nazionale di statistica, la prima dopo l’avvio del Programma di modernizzazione nel 2014. Con il titolo “Più forza ai dati: un valore per il Paese”, la XII Conferenza ha rappresentato l’occasione per rilanciare la rilevanza delle statistiche in un contesto globale fortemente dinamico e per mettere a confronto produttori e utilizzatori di dati, società civile e istituzioni sui temi del rafforzamento dei principi della statistica europea a sostegno delle policy, dell’evoluzione del Sistema statistico nazionale nell’ambito del quadro normativo europeo, della modernizzazione del processo di produzione e diffusione dell’informazione statistica. Con i suoi 226 relatori il convegno ha proposto un ricco programma, articolato in 4 Sessioni plenarie, un Evento di chiusura, 4 Aree tematiche e 20 Sessioni Parallele. Sono stati inoltre organizzati diversi incontri in spazi dedicati: 13 Eventi nello “Spazio Confronti”, 12 Eventi nel “Laboratorio *Numeracy*”, 4 Eventi nell’“Officina Modernizzazione”. La sezione poster scientifici ha ospitato più di 100 proposte. Tenutasi per la prima volta presso il Centro Congressi dell’Ergife Palace di Roma, la Conferenza ha contato circa 1.600 presenze e tutti i lavori sono stati resi disponibili sul canale *YouTube* dell’Istat, dove è possibile ripercorrere virtualmente l’intero evento. L’edizione 2016 ha previsto al suo interno anche una serie di iniziative e di eventi di carattere celebrativo-scientifico e spazi dedicati al Novantesimo anniversario dell’Istat, quali la “Galleria 90”, un ampio foyer con 16 *monitor touch* interattivi per navigare nel docufilm storico sui 90 anni dell’Istituto, e la “Sala Movie” dove sono stati proiettati video storici, foto, materiale documentale per raccontare la storia dell’Istituto. Alla Celebrazione dei 90 anni dell’Istat è stata inoltre riservata la Sessione Plenaria di apertura della Conferenza nel corso della quale oltre al presidente dell’Istat Giorgio Alleva sono intervenuti il professore Giovanni Favero e il massimo esperto mondiale di storia della statistica, il professore Theodore Porter della University of California – Los Angeles.

<http://www.istat.it/it/dodicesima-conferenza>

Tra i progetti a forte complessità legati va segnalata l’organizzazione, in collaborazione con Fao, della VII Conferenza internazionale sulle statistiche agricole (Icas VII). Articolata in 4 sessioni plenarie, 48 sessioni parallele, una sessione poster, 6 aree tematiche, 2 aree *cross-tematiche*, 7 ore di *streaming* in diretta, ha visto la partecipazione di 409 partecipanti di cui 279 relatori. L’evento è stato un importante momento di condivisione di analisi e buone pratiche relative allo sviluppo e al miglioramento della qualità delle statistiche nel settore dell’agricoltura a livello internazionale.

Il 20 ottobre si è tenuta la sesta Giornata italiana della statistica, organizzata come di consueto dall'Istat e dalla Sis, per far conoscere l'importante funzione che la statistica ufficiale assicura alla collettività. L'edizione 2016, oltre a celebrare contestualmente la prima edizione della Giornata Europea della statistica, ha fatto da cornice all'inaugurazione della Mostra storica Istat. Da 90 anni connessi al Paese. Hanno partecipato all'evento anche 80 ragazzi di 12 e 13 anni provenienti da diversi Istituti scolastici. La Giornata si è conclusa con il lancio di due *contest* 'PlayStat. La statistica che diverte rivolta ad alunni della scuola superiore di secondo grado e a studenti universitari. La manifestazione è stata seguita con un *live tweeting* e ha avuto un'alta copertura mediatica, con oltre 48 servizi giornalistici e la presenza di oltre 15 giornalisti.

FOCUS | Il festival della statistica e della demografia

Nel 2016 è stata realizzata la seconda edizione di *StatisticAll*, il Festival della statistica e della demografia, svoltosi a Treviso dal 7 al 9 ottobre e promosso da Istat, Sis e dalla Società statistica Corrado Gini. L'appuntamento nasce con l'idea di impegnarsi a promuovere e diffondere, verso un pubblico ampio e non professionale, la cultura e la passione per due discipline oramai divenute parte integrante della nostra società.

All'interno della più ampia cornice del Festival, Istat ha progettato e organizzato interamente l'iniziativa *StatisticAll Young*, che ha registrato per il secondo anno consecutivo un grande successo di pubblico. Nei giorni della manifestazione oltre 600 ragazzi dai 3 ai 18 anni hanno affollato la Loggia dei Cavalieri dove, in quattro macro aree laboratoriali, di cui una multimediale e le altre dedicate a giochi da tavolo o sul tappeto, è stato possibile far crescere la passione per la cultura statistica tra i più giovani, in un clima di divertimento e spensieratezza. Si è dipinto, giocato con i numeri attraverso mattoncini, scacchi giganti, gioco dell'Oca, rompicapo matematici da risolvere attraverso poliedri di cartone (gioco del 'cubo soma'), pallottolieri e parole crociate. Sono state declamate delle fiabe statistiche a favore degli ospiti più piccoli presenti, mentre squadre di ragazzi più grandi hanno giocato con piattaforme virtuali statistiche dedicate. Ma la grande novità di questa edizione è stata la progettazione e realizzazione del Labirinto statistico dell'Istat, approntato in una piazza del centro storico di Treviso. L'installazione ha attirato un pubblico di tutte le età, non solo bambini e ragazzi. Tutti hanno voluto cimentarsi con i quesiti statistici da risolvere per poter trovare il percorso giusto per uscire velocemente dal labirinto. L'iniziativa ha fatto registrare oltre 2.400 ingressi nei tre giorni della manifestazione. Il successo di *StatisticAll Young* ha confermato che la statistica può essere raccontata e resa comprensibile, rispettando alti standard di qualità, utilizzando linguaggi e strumenti meno convenzionali. Non solo quindi conferenze e dibattiti, ma anche laboratori ludici, attività di *gamification* ed eventi di intrattenimento.

<http://www.istat.it/it/archivio/190549>

<http://festivalstatistica.it/>

FOCUS | La mostra storica "Istat. da 90 anni connessi al paese"

La Mostra storica Istat. Da 90 anni connessi al Paese, ospitata nella Sala Zanardelli presso il Monumento a Vittorio Emanuele II a Roma è stata inaugurata il 20 ottobre 2016 in occasione della sesta Giornata nazionale della statistica. La data di chiusura, inizialmente prevista per il 7 gennaio, considerato lo straordinario successo di pubblico è stata prorogata fino al 14 febbraio 2017. La Mostra si è snodata in un percorso che, a partire dal 1926, ha ricondotto la vita dell'Istat a quella del Paese, attraverso materiale documentale proveniente dall'Archivio storico dell'Istat, dall'Archivio Centrale dello Stato e dell'Università di Roma La Sapienza: fotografie, video dell'Istituto Luce e delle Teche Rai, documentari, infografiche e visualizzazioni.

Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Vice Sindaco di Roma, che insieme al presidente dell'Istat hanno aperto ufficialmente l'esposizione. All'evento hanno partecipato anche 80 ragazzi di 12 e 13 anni provenienti da diversi Istituti scolastici, che sono stati coinvolti attivamente anche in attività di intrattenimento e sperimentazione didattica

Due itinerari hanno caratterizzato il viaggio del visitatore lungo questo lungo arco di tempo. Apriva il percorso un docu-video sui novanta anni dell'Istat: dalla prima presidenza di Corrado Gini, cui si deve l'indice per la misura della disuguaglianza nella distribuzione del reddito, fino a quella odierna di Giorgio Alleva. Al primo piano della Sala Zanardelli, i visitatori hanno potuto seguire l'itinerario La storia dell'Istat: materiali multimediali illustravano gli eventi salienti della vita dell'ente, le innovazioni, i cambiamenti metodologici e quelli tecnologici che nel corso del tempo hanno caratterizzato i censimenti, le rilevazioni, la raccolta, l'elaborazione, la diffusione e la comunicazione dei dati. La sezione è stata arricchita dall'esposizione di volumi di pregio (Atlanti e Annuari statistici)

e rari macchinari, tra i quali alcuni risalenti al periodo precedente l'informatizzazione. Un video sulle fasi di realizzazione di una rilevazione statistica chiudeva il percorso.

Al secondo piano si snodava l'itinerario *Narrare il Paese*, caratterizzato da grandi pannelli con foto di contesto, video, grafici e infografiche che sintetizzavano momenti significativi degli ultimi 90 anni della storia dell'Italia attraverso la chiave di lettura di sei diverse generazioni: dalla Ricostruzione del secondo dopoguerra attraverso la generazione dell'Impegno, protagonista delle grandi battaglie e trasformazioni culturali degli anni Settanta, e quella dell'Identità, caratterizzata dal forte senso di appartenenza politica che ha contraddistinto le scelte di molti giovani di quegli anni, fino alla generazione di Transizione, che segna invece il passaggio tra il secolo scorso e quello in corso. L'itinerario si chiudeva con le ultime due generazioni, quella del Millennio e quella delle Reti, la prima, generazione dell'euro e della cittadinanza europea, la seconda costituita dai cosiddetti nativi digitali. In questa sezione a condurre il visitatore sono state quattro donne nate in differenti periodi storici: Maria, Anna, Francesca e Giulia; un espediente narrativo che ha consentito di mostrare come la statistica sia in grado di raccontare storie e percorsi in cui è possibile riconoscersi anche individualmente.

La Mostra ha permesso di far conoscere l'Istat ad un largo pubblico e infatti straordinario è stato il suo successo: sono stati registrati complessivamente circa 50 mila visitatori. Una partecipazione eccezionale che dimostra grande interesse e curiosità verso un'Istituzione e un servizio pubblico, quello reso dalla statistica ufficiale, che hanno saputo raccontarsi in modo evidentemente appropriato e vicino ai cittadini. Il sapiente lavoro di ricerca storico-archivistica condotto presso l'Archivio storico dell'Istat, l'Archivio centrale dello Stato e l'Archivio storico del Dipartimento di studi economico statistici dell'Università La Sapienza di Roma ha prodotto un attento riordino dei materiali d'archivio, documentali e fotografici; attività che, accanto al recupero dei macchinari d'epoca e delle pubblicazioni statistiche di pregio risalenti alla seconda metà dell'Ottocento, ha consentito di valorizzare e rendere accessibili le fonti d'archivio per gli storici e gli studiosi, ma anche per l'intera comunità.

Per i suoi contenuti la Mostra è stata inoltre una preziosa occasione per condividere con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado la storia dell'Istituto nazionale di statistica. Un'attenta campagna di comunicazione e sensibilizzazione, condotta direttamente dall'Istat e veicolata anche attraverso il Miur, ha consentito di coinvolgere molti istituti scolastici, di Roma e di altre province italiane. Nel complesso, hanno visitato la Mostra storica 17 istituti scolastici con 36 classi e circa 900 studenti. Oltre che visitare lo spazio espositivo, gli studenti hanno avuto l'occasione di partecipare a laboratori didattici e a diverse attività finalizzate a promuovere la cultura e la sensibilità statistica nelle future generazioni. Ogni incontro ha infatti previsto la visita guidata della Mostra, la visione di video istituzionali e didattici, la partecipazione a iniziative d'intrattenimento e giochi di ruolo tesi a veicolare l'importanza della funzione statistica per la collettività.

<http://www.istat.it/it/90-anni-di-istat/mostra-storica>

Molti altri eventi hanno caratterizzato l'anno, con effetti significativi anche grazie ad una migliore profilazione dei *target* potenziali e consolidati delle attività di comunicazione e relazioni esterne, che ha prodotto un forte ampliamento della platea degli utenti istituzionali e scientifici. A titolo esemplificativo si citano due iniziative di particolare successo: "Presentazione del rapporto sulla competitività" con oltre 150 partecipanti altamente qualificati e la "Presentazione del rapporto Bes" con oltre 300 presenze.

Prospetto diffusioni ed eventi 2016

Dati Comunicazione esterna	2016
Eventi	99
<i>di cui:</i>	
Evento istituzionale complesso	8
Partecipazione fieristica	1
Convegni 90°	12
Convegno scientifico	8
Seminario	25
Workshop	12
Conferenza stampa evento	3

Incontro di promozione della cultura statistica	30
Dati Ufficio Stampa	
Comunicati stampa a calendario	210
Altre note per la stampa	109
Rettifiche e risposte	19
Audizioni parlamentari	16
Richieste da parte dei giornalisti	1.300
Interviste	195
Twitter (followers)	50.747
Dati Sito Web	
Volumi on line	15
Tavole di dati on line	20
Accessi al sito www.istat.it	559.341.827
GB scaricati	23.683
Visitatori diversi	7.484.099
Dati Biblioteca	
Accessi E-Biblio	46.572
Numero di pagine visitate	130.657
Dati casella comunica@istat.it	
Totale e-mail pervenute alla casella Comunica	5.235

Web istituzionale

Nel corso dell'anno sono state realizzate nuove aree *web* dedicate a: Benessere e sostenibilità, Censimenti permanenti, Statistiche per tutti, Novantesimo anniversario dell'Istat, Conferenza nazionale di statistica.

Complessivamente, nel 2016, sul sito *web* istituzionale – nella sola versione in lingua italiana – sono stati pubblicati oltre 460 nuovi documenti tra comunicati stampa, tavole di dati, volumi, pubblicazioni scientifiche, eventi, microdati, audizioni parlamentari, bandi di gara concorsi, classificazioni, informazioni sulle rilevazioni e documenti legati alla sezione “Amministrazione trasparente”. A questi documenti vanno aggiunte le pubblicazioni di pagine e sezioni dedicate a specifici temi, di informazioni costruite in corso d'anno, di grafici interattivi creati e/o aggiornati su argomenti puntuali.

Dal monitoraggio degli accessi emerge che in media il sito istituzionale è stato visitato ogni mese da quasi 624 mila utenti diversi che hanno consultato – in media - circa 8,4 milioni di pagine, per un totale complessivo di visitatori diversi pari a 7.484.099 nell'anno.

L'arricchimento dei contenuti interattivi è stato incrementato con lo sviluppo di un'applicazione dedicata alla pubblicazione di infografiche statiche e interattive. Tra le attività legate alla redazione del *web* istituzionale si annovera il proseguimento dei lavori per l'implementazione della pubblicazione dei contenuti sul sito *web* in lingua inglese dedicato al “VII International Conference on Agricultural Statistics” (Icas VII).

Social network

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di sviluppare un "Sistema di social media" per la comunicazione statistica è stata compiuta un'attenta analisi del posizionamento dell'Istat sul *social web* ed è stata prodotta la mappatura dell'uso dei *social media* da parte della *community* statistica internazionale e degli enti pubblici italiani. L'Istat ha potenziato la propria presenza sui *social network* aprendo a metà 2016 il canale Pinterest per le infografiche e i grafici interattivi. L'account *Twitter@istat_it* in lingua italiana continua a registrare una crescita consistente del numero di *follower* 50.747 (al 31 dicembre 2016) contro i 42.513 registrati nel 2015; il numero di visualizzazioni è stato di circa 3.925.000 nel 2016. La tempestività, l'accuratezza ma soprattutto l'interattività hanno garantito il suo successo, testimoniato anche dalle molteplici attestazioni di stima e fiducia da parte degli utenti attraverso messaggi diretti e menzioni. La versione in inglese *dell'account Twitter@istat_en* segna circa 1.350 *follower*. Il canale *YouTube* raccoglie 329 video con 43 video caricati solo nel 2016 con più di 14.200 (+ 28% rispetto al 2015) visualizzazioni con un tempo totale di visualizzazioni di circa 30.300 minuti (+ 45% rispetto al 2015). Su *Slideshare* si registrano circa 1.100 per 31 presentazioni in totale e 423 *followers*.
Monitoraggio e Rapporti con gli utenti e i cittadini

L'attività di *user satisfaction* si è incentrata sull'analisi dei risultati del questionario 2015 e sull'erogazione e un primo livello di analisi del questionario per l'anno 2016. La rilevazione è stata condotta nel periodo 1° ottobre – 30 novembre 2016 tramite *web* e all'invito a partecipare pubblicato sul sito *web* è stata affiancata una campagna promozionale per cercare di convogliare sul questionario utenti attraverso altri canali. A fronte dei 2.302 utenti che hanno compilato il questionario è emerso un giudizio complessivo positivo: in particolare si è espresso positivamente il 60,7% con abbastanza soddisfatto e il 28% con pienamente soddisfatto. Si è dichiarato poco soddisfatto solo il 9,3% dei rispondenti e per nulla soddisfatto meno dell'1,3%; il restante 0,7% ha risposto non so/non rispondo. Riguardo al profilo dei 2.678 utenti che hanno compilato questa sezione, il 28,5% è Centri e Istituti di ricerca (pubblici e privati), università, società scientifiche; il 13,7% privati cittadini; il 12,2% imprese; il 11,3% Liberi professionisti, ordini e associazioni professionali; il 9,7% Amministrazioni pubbliche locali; il 4,5% Scuole/centri per l'orientamento; 3,9% Terzo settore/organizzazioni civiche; 3,1% Rappresentanza degli interessi/associazioni di categoria; 2,3% Media; 1,7% Istituto bancario e infine l'0,4% Enti di previdenza e assistenza sociale.

Contact Centre

Dall'analisi dei dati dei contatti (6.548) del *Contact Centre* sui diversi target, i servizi più richiesti dagli utenti sono l'assistenza nella ricerca dei dati statistici e il supporto nella lettura dei dati (56,2%); ciò a riprova di come si stia consolidando l'approccio all'Istat come ente fornitore d'informazioni e analisi, utili per la conoscenza dei fenomeni anche complessi anziché semplice distributore d'informazione quantitativa. A fronte di una riduzione in tutte le tipologie di servizi richiesti, cresce invece del 5,6% la fornitura di elaborazioni personalizzate. Si consolida il successo del sistema Rivaluta (<http://rivaluta.istat.it>), realizzato nel rispetto delle indicazioni della DigitPA sulla dematerializzazione dei documenti cartacei e il miglioramento dei servizi al cittadino attraverso Internet. Il numero degli accessi al sistema è stato di circa 25milioni, 827mila i visitatori diversi e oltre un milione le visite. Sono stati oltre 18mila i documenti relativi agli indici dei prezzi, costi e retribuzioni, generati da Rivaluta nel corso del 2016, di cui solo il 4% a cura del personale del *Contact centre*, a conferma l'utenza di questo tipo di servizio, costituita da enti pubblici, imprese e privati cittadini, agisce in crescente autonomia.

Sportello telematico per i cittadini

Nel corso del 2016 le mail pervenute alla casella di posta *comunica@istat.it* sono state 5.235 (5.717 nel 2015). Il canale si conferma uno strumento al quale i cittadini e gli utenti ricorrono sia per una maggiore propensione delle persone a utilizzare servizi telematici sia per la qualità dello specifico servizio erogato che fornisce sempre in tempo reale risposte e informazioni a qualsiasi tipologia di richiesta che a esso perviene. Ciò è suffragato anche dalle numerose mail di attestazione di stima per il servizio svolto. Sono 44 gli utenti che hanno usato il modulo dei reclami tutti prontamente esaminati e risolti.

1.2 Diffusione

Microdati

Continua la strategia dell'Istat volta a favorire l'accesso ai microdati, sia da parte dei ricercatori che di un pubblico più vasto.

Con riferimento al Laboratorio Adele, il canale attraverso il quale l'Istat consente agli studiosi di accedere ai dati elementari di cui è titolare, si assiste ad un lento ma costante aumento del numero di Progetti che utilizzano microdati. Nel 2016, i nuovi progetti avviati passano dai 31 del 2015 a 37; il numero complessivo di progetti attivi (a prescindere dalla loro data di avvio) si attesta invece a 42, un valore in linea con quello conseguito nell'anno precedente.(43),

Sul numero di progetti pesa la necessità che i ricercatori di spostino per accedere fisicamente al Laboratorio. Per ovviare a questo aspetto, nel corso del 2016 l'Istat, in collaborazione con il Garante per la *privacy*, si è fatto promotore di una proposta di revisione della normativa nazionale che ha portato alla definizione delle regole necessarie per consentire l'accesso da remoto ai dati elementari e - più in generale - ad un riordino dell'intera disciplina per l'accesso a fini scientifici dei dati prodotti dal Sistan, uniformandola a quella già in vigore a livello europeo¹⁰.

Sempre nell'ottica di una facilitazione all'accesso ai dati elementari, sono state studiate e implementate nuove regole di rilascio per le analisi condotte presso il Laboratorio Adele, ampliando le casistiche abitualmente ammesse che adesso includono anche l'analisi fattoriale, l'analisi in componenti principali, l'analisi delle corrispondenze e i modelli ad equazioni strutturali.

È stata anche ulteriormente ampliata l'offerta di file per la ricerca (Mfr) e dei file ad uso pubblico (micro.STAT), liberamente scaricabili dal sito *web* nel pieno rispetto delle regole per la tutela della riservatezza.

I file prodotti nell'anno ad uso dei ricercatori sono stati 9 (7 nel 2015), mentre i file Micro.STAT sono rimasti stabili a 11. A fine 2016, le indagini per le quali l'Istituto garantisce la produzione del file Mfr sono salite complessivamente a 23, mentre sono 13 quelle per le quali è disponibile anche il file ad uso pubblico.

Un ulteriore importante risultato in termini di facilitazione all'utenza è stato raggiunto con la creazione dei "Micro.STAT storici" che oggi consentono a qualsiasi utente di scaricare dal sito una serie storica delle indagini più richieste, sulle Forze di lavoro (2008 - 2013), Consumi delle famiglie (2004 - 2013), Aspetti della vita quotidiana (2005 - 2012).

Con riferimento alla conservazione dei microdati, nell'archivio Armida in cui sono memorizzati e documentati i dati validati derivanti dalle rilevazioni dell'istituto, nel 2016 sono stati raccolti circa 12.900 file; si è trattato di 146 *gigabyte*, contro i 212 del 2015, anno in cui era stato raggiunto un picco, anche a causa dell'archiviazione degli ultimi

¹⁰ Art. 5-ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"

dati derivanti dal censimento della popolazione.

La crescente richiesta di microdati è testimoniata anche dal numero di file comunicati su richiesta agli enti del Sistan per lo svolgimento di attività istituzionali che nell'ultimo anno sono passate da 370 a 398.

I.Stat. L'Istat è costantemente impegnato nell'accrescimento dell'offerta delle informazioni e della loro documentazione, pertanto l'ampliamento delle informazioni diffuse tramite la banca dati I.Stat, nonché il potenziamento dell'apparato dei relativi metadati (note, descrizione delle fonti etc.) sono obiettivi fondamentali della informazione statistica.

Nel 2016 i dati diffusi attraverso I.Stat provengono da circa 175 processi (+5,4% anno precedente), organizzati in 377 "cubi dati" (+10,23%) e corredati da 9.530 note esplicative (+3,7 %). L'incremento più vistoso si è avuto in ambito sociale (+26,9% rispetto all'anno precedente). Il numero di visitatori, invece, dopo il notevole incremento seguito all'introduzione di I.stat e all'inserimento dei dati censuari si è stabilizzato.

Nell'ottica più complessiva del miglioramento della diffusione dei macrodati, va segnalato anche l'avvio della migrazione delle vecchie banche dati in I.Stat, con l'obiettivo di armonizzare le tecnologie per la presentazione dei dati all'utenza e di ottimizzare l'uso delle risorse tecnologiche, economiche e di personale.

Collegata all'attività di I.Stat, nell'ottica della condivisione e dei dati aperti, il *Single exit point* (Sep) ha reso disponibili gli aggiornamenti del corporate DataWH.

Per quanto riguarda i prodotti di lettura integrata dei fenomeni l'attività ha riguardato tre principali pubblicazioni: Noi Italia, il sito delle Serie storiche, l'Annuario statistico italiano.

Noi Italia è la pubblicazione con la quale annualmente l'Istituto presenta i principali indicatori sui diversi aspetti che caratterizzano il nostro paese e le sue regioni, inserendoli all'interno di un quadro di riferimento internazionale. L'edizione 2016, on line in italiano e in inglese, è stata profondamente rivista rispetto alle edizioni precedenti, per farne una pubblicazione web a tutti gli effetti, con facilitazioni per l'utente nella fruizione delle informazioni e con una decisa innovazione anche sul piano dei processi per favorire quanto più possibile l'aggiornamento automatico della pubblicazione.

In occasione delle celebrazioni per il 90° della fondazione dell'Istat è stato anche rinnovato e alimentato l'Archivio Serie storiche in cui l'Istat raccoglie e diffonde i principali dati che descrivono l'evoluzione sociale ed economica del nostro paese a partire, quando possibile, fin dal 1871. L'aggiornamento è stato anche l'occasione per una riprogettazione complessiva della pubblicazione e del sito (*Home page*, sistema navigazione, *layout*), al fine di garantire una maggiore fruibilità anche da parte degli utenti meno esperti.

L'apparato grafico, che gioca un ruolo di rilievo in entrambe le pubblicazioni, è stato rinnovato sul piano tecnologico e reso più attrattivo per gli utenti.

È stata inoltre diffusa l'edizione 2016 dell'Annuario statistico italiano, arricchito da una nuova modalità di consultazione del glossario correlato, che è stato in buona parte armonizzato e reso di più facile consultazione per gli utenti.

Per ciò che riguarda i servizi bibliotecari, al lavoro tradizionale di acquisizione dei documenti per acquisto (52 monografie, 264 riviste e banche dati) e per scambio (454 enti nazionali e internazionali), la biblioteca affianca il processo di digitalizzazione del patrimonio di statistica ufficiale, si tratta di un servizio molto apprezzato, se si considera che nel 2016 gli accessi al portale della biblioteca sono stati 46.572 e il numero di pagine visitate 130.657. Nell'anno considerato, inoltre, un impegno considerevole è stato dedicato alla realizzazione della mostra sui 90 anni della fondazione dell'Istituto. Grazie alle ricerche svolte sono stati portati in mostra documenti originali, francobolli commemorativi, pubblicazioni di interesse storico, l'Atlante statistico italiano del 1929. Si segnala infine che, pur con i problemi legati alla dislocazione fuori sede della carte, è stato assicurato l'accesso ai documenti dell'archivio storico.

Relativamente alla produzione editoriale, nel 2016 sono state predisposte 22

pubblicazioni a carattere tematico, 15 delle quali pubblicate entro l'anno, e 20 tavole di dati. Il dato è tutto considerato in linea con l'attività dell'anno precedente (22 pubblicazioni e 24 tavole di dati gestite nel 2015). Sul complesso della produzione va segnalato che i prodotti librari tematici digitali (Letture statistiche) confermano anche per il 2016 una già nota difficoltà nel definire una pianificazione attendibile (11 prodotti editi nell'anno su 21 in programma).

Biblioteca e Archivio storico

La Biblioteca dell'Istat e il suo Archivio storico sono stati fortemente valorizzati in occasione delle celebrazioni per i Novant'anni dell'Istat. Il patrimonio di fonti documentali e archivistiche e di quelle bibliografiche è stato utilizzato come fulcro per la selezione di materiali da rendere disponibili al pubblico in varie forme: dalla realizzazione di copie anastatiche di antichi volumi di statistica all'esposizione alla Mostra dell'Istat presso il Vittoriano. Per ciò che riguarda i servizi bibliotecari, al lavoro tradizionale di acquisizione dei documenti per acquisto (52 monografie, 264 riviste e banche dati) e per scambio (454 enti nazionali e internazionali). La biblioteca affianca il processo di digitalizzazione del patrimonio di statistica ufficiale. Si tratta di un servizio molto apprezzato, se si considera che nel 2016 gli accessi al portale della biblioteca sono stati 46.572 e il numero di pagine visitate 130.657. Tali dati, seppure in leggera flessione rispetto a quelli del 2015 (numero di visite: 52.501, numero di pagine visitate: 140.084), confermano la fidelizzazione degli utenti al patrimonio bibliografico dell'Istat.

FOCUS | Statistica per tutti

Nell'anno è stata pubblicata sul sito istituzionale una nuova sezione, denominata STATISTICAperTUTTI. La realizzazione della nuova pagina *web* si è inserita in un più generale ambito di interventi finalizzati ad ampliare la percezione dell'importanza della statistica e fornire mezzi per comprendere e interpretare, attraverso la statistica, i fenomeni della vita quotidiana, componente fondamentale della *mission* istituzionale. Pur confermando l'attenzione verso le "giovani generazioni", e in particolare verso gli studenti e i docenti, viene perseguito il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione per un uso consapevole della statistica rivolte al più ampio pubblico, di cui gli "adulti non esperti" rappresentano il target principale. Uno degli strumenti individuati è stata quindi la realizzazione di una sezione *web* dedicata che, attraverso una strategia di comunicazione mirata, potesse raggiungere tutti e parlare in particolare ad un pubblico "generalista".

La nuova sezione si configura come prodotto esito di una nuova strategia di comunicazione dell'informazione statistica ufficiale che valorizza contenuti multimediali, visuali e infografici e massimizza i social e la loro funzione in rete. Anche l'organizzazione dei contenuti all'interno dell'area è pensata per creare continue occasioni di *feedback*, ascolto e interazione con il pubblico, che viene invitato a partecipare esso stesso alla costruzione e al miglioramento della sezione. STATISTICAperTUTTI (che è stata pubblicata nella seconda decade di gennaio 2017) propone un percorso di navigazione che avvicina gradualmente alla statistica partendo da concetti e informazioni generici per arrivare, secondo le diverse esigenze conoscitive, all'informazione più strutturata, con una interfaccia studiata per risultare sempre diretta e immediata, facile e veloce da usare.

<http://www.istat.it/it/statistica-per-tutti>